1866 — **N° 237**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Martedì 28 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col 31 agosto 1866 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, n° 20, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,
Vista la legge 20 marzo 1865, n° 2248;
Visto l'art. 27 del Regio decreto sulla contabilità generale di Stato in data 3 novembre 1861, n° 302;
Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato nella sua adunanza delli 6 luglio 1866;
Sulla proposizione del ministro delle finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Articolo unico. È autorizzata la cessione di metri 7 50 di muro a secco e di metri quadrati 14 44 di suolo attinente alla strada sannitica accosto all'estremo dell'abitato di Guardia San Framonti, a favore di Sebastiano Pingue pel prezzo di lire 178, ed alle condizioni proposte dal Genio civile di Benevento nel suo capitolato del 1° maggio 1866, che colla relativa perizia di pari data sarà vidimato dal ministro delle finanze ed inserto per originale nel contratto di compra-vendita a stipularsi.
Il ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*
Dato a Firenze, addì 4 agosto 1866.
EUGENIO DI SAVOJA.
A. SCIALOJA.

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione in data del 20 marzo del corrente anno con cui il Consiglio comunale di Firenze ha adottato il piano regolatore edilizio per l'ingrandimento di questa città entro le attuali mura urbane, in conformità della pianta geometrica dell'ingegnere sig. Del-Sarto in data del 19 febbraio 1866;
Veduto il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici emesso nella sua adunanza del 21 luglio 1866;
Veduti gli art. 12, 17, 18, e 87 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. È approvato e dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore edilizio per l'ingrandimento della città di Firenze, conformemente alla pianta geometrica firmata dall'ingegnere Del-Sarto il giorno 19 di febbraio 1866, visto d'ordine Nostro dal predetto ministro.
L'attuazione del piano sarà compiuta nel termine di dieci anni dalla data del presente Nostro decreto.
Art. 2. Lo stesso ministro segretario di Stato pei lavori pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*
Dato a Firenze, addì 18 agosto 1866.
EUGENIO DI SAVOJA.
JACINI.

Con decreto in data 23 agosto 1866, S. A. R. il Luogotenente Generale del Re, sulla proposta del ministro della guerra, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale degli uffiziali generali dell'esercito:
Novaro cav. Antonio, maggior generale comandante la brigata Ferrara, nominato comandante della divisione militare territoriale di Bari;
De la Forest cav. Carlo Alberto, maggior generale comandante di brigata di cavalleria all'armata, nominato comandante l'8ª divisione dell'esercito;
Piola Caselli cav. Carlo, maggior generale capo di stato maggiore del corpo di spedizione, nominato sotto-capo di stato maggiore generale dell'esercito;
Bariola cav. Pompeo, maggior generale sotto-capo di stato maggiore generale dell'esercito, nominato comandante la brigata Ferrara.
Con successivo decreto in data del 25 detto vennero collocati a riposo:
Alberti cav. Giacomo Maurizio, luogotenente generale membro del comitato dell'arma del genio;
Del Bono cav. Giuseppe, comandante l'artiglieria del dipartimento militare di Firenze.
Con altro decreto in data del 27 detto vennero accettate le volontarie dimissioni dal grado presentate dal luogotenente generale in disponibilità Sirtori cav. Giuseppe.

Con decreti del Luogotenente Generale di S. M. in data 20 e 23 agosto 1866, sulla proposizione del ministro della guerra, vennero fatte le seguenti nomine e disposizioni nel Corpo sanitario e farmaceutico militare dell'Esercito.

Con decreto del 20 agosto 1866:
Farmacisti capi di 2ª classe, promossi a farmacisti capi di 1ª classe:
Maggioni Pietro;
Crispo cav. Pasquale;
Reali Luigi;
Brucalassi Luigi;
Romei Giuseppe;
Sfondrini Giuseppe;
Vivenzio Salvatore.
Farmacisti aggiunti, promossi a farmacisti:
Bianco Guglielmo;
Negri-Gaqua Gioachino;
Rabino Placido;
Ansinelli Vincenzo;
Gagliardone Luigi.
Farmacisti borghesi residenti in Napoli, nominati farmacisti aggiunti nel Corpo farmaceutico militare:
De Fusco Federico;
Petrella Vincenzo;
Risoletti Sossio.
Medici di battaglione di 2ª classe pel solo tempo della guerra, tali nominati con decreto del 31 luglio 1866, rivocata e considerata come non avvenuta tale nomina:
Dottore Amato Francesco;
Baladelli Luigi.

Con decreto del 23 agosto 1866:
Soldati nel Corpo d'amministrazione, nominati farmacisti aggiunti nel Corpo farmaceutico militare:
Cerri Ambrogio;
Mors Riccardo;
Bertoldi Giuseppe;
Eusebio Giacinto.
Medici di battaglione di 2ª classe nel Corpo sanitario militare:
Dottore Imbriaco Pietro;
» Jandosi Costantino, soldati nel Corpo d'amministrazione:
Dottor Giglio Gioacchino, soldato nel 20° reggimento fanteria

---

Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dei varii rami dell'Amministrazione finanziaria durante il mese di maggio 1866:

Frosinini Luigi, agente dei Reali possessi di Toscana, in disponibilità, collocato a riposo;
Billi Luigi, id. id., id. id.;
Gorelli Amalia, fattoressa id., id. id.;
Giovannetti Alessandro, guardaroba della villa già Reale ora demaniale di Marlia, in disponibilità, id.;
Garzetti Francesco, assistente id., id. id.;
Della Santa Serafino, giardiniere id., id. id.;
Bianchetti Antonio, primo segretario nella direzione delle tasse e demanio in Parma, id.;
Rovida Luigi, id. id. di Como, id.;
Macchi Felice, segretario id., id. id.;
Adorni Giacomo, scrivano id. di Parma, id.;
Di Napoli Antonio, ufficiale di 3ª classe della soppressa tesoreria generale di Napoli, id.;
Ruggieri Giuseppe, segretario di 3ª classe nella direzione del tesoro di Bologna, id.;
Picco Francesco, magazziniere delle privative a Domodossola, id.;
Cappelluti Marco Antonio, commesso al fondaco delle privitive in Altamura, id.;
Gargani Achille, veditore di 2ª classe alla dogana di Oristano, id.;
Trasselli Vito, veditore di 3ª classe id. di Palermo, id.;
Judica Antonio, veditore doganale in disponibilità, id.;
Della Pietra Ferdinando, commesso di 1ª classe alla dogana di Genova, id.;
Torri Luigi, id. id. di Bocca d'Arno, id.;
Giglio Luigi, capo computista nella direzione delle gabelle di Palermo, id.;
Rapalo Domenico, ispettore delle gabelle a Pisciotta, id.;
Lanza Nicola, sotto ispettore delle gabelle in disponibilità, id.;
Budriesi Luigi, revisore nella soppressa amministrazione delle privative in Bologna, id.;
Minucciani Jacopo, aiuto revisore nella soppressa dogana di Lucca, id.;
Fenolio prof. Dionisio, capo di sezione nella direzione generale del Debito pubblico, in aspettativa, id.;
Lattieri Salvatore, impiegato della soppressa amministrazione dei lotti di Napoli, id.;
Mazzitelli Vincenzo, controllore dei dazi indiretti in disponibilità, id.;
Del Duca Antonio, scrittore nell'amministrazione dei beni di Tressanti, licenziato dal servizio per soppressione del posto;
Petrone Paolo, commesso, id. id.;
Caprino Sebastiano, percettore delle contribuzioni dirette a Tortorici, dispensato dal servizio dietro sua domanda;
Marchi Francesco, magazziniere alla tenuta demaniale di San Lorenzo in Toscana, id.;
Arpisella Giuseppe, già cancellista della Reale stamperia di Milano, revocato il suo licenziamento dal servizio e collocato invece in disponibilità;
Berti Alessandro, assistente al palazzo già reale di Lucca, collocato in disponibilità per riduzione dei posti;
Pierro Isidoro, commesso al gran fondaco dei tabacchi in Napoli, id.;
Giardina Giuseppe, commesso al fondaco delle privative in Castellammare di Stabia, id.;
Quarantiello Zaccaria, id. id. di Montesarchio, idem;
Cunietti Orazio, segretario di 4ª cl. nella direzione del Tesoro di Parma, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Taruffi Cesare, ispettore presso la direzione delle tasse e del demanio di Firenze, id.;
Guidi Vincenzo, segretario id. di Genova, id.;
Di Niscia Giuseppe, scrivano id. di Potenza, idem;
Negri Giuseppe, applicato tecnico del catasto a Pallanza, id.;
Festa Domenico, veditore di 4ª classe alla dogana di Barletta, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Della Valle Domenico, commesso di 2ª classe id. di Ortona, id.;
Persico Emilio, segretario di 1ª classe nella direzione generale del Debito Pubblico, nominato segretario di 1ª classe nel Ministero delle finanze;
Audifredi cav. Celestino, segretario di 2ª cl. nel Ministero delle finanze, in aspettativa, richiamato in servizio;
Pallieri Amandi, segretario di 1ª classe nel Ministero dei lavori pubblici, nominato segretario di 1ª classe nella direzione generale del Debito Pubblico;
Castelli cav. avv. Giovanni, già direttore del contenzioso finanziario di Bologna, nominato direttore del contenzioso finianziario a Palermo;
Lanzavecchia Gerolamo, nominato notaio certificatore in Alessandria;
Somma Lo Presti Gaetano, capo sezione nella direzione del Tesoro di Napoli, destinato all'agenzia del Tesoro in Arezzo;
Minneci cav. Michele, ragioniere nella Corte dei conti, nominato direttore delle tasse e del demanio a Palermo;
Polli Pietro, scrivano nella direzione delle tasse e del demanio di Sassari, traslocato a Pavia;
Giletti Agostino, ricevitore del registro a Varzi, traslocato a Montechiaro sul Chiese;
Gray Pietro, id. a Montechiaro sul Chiese, id. a Varzi;
Miceli Francesco, id. a Linguaglossa, id. a Bisaquino;
Alonge Arcangelo, id. a Bisaquino, id. a Cefalù;
Pagano Casimiro, id. a Laurito, id. a Torchiara;
Angiulli Vito Luigi, id a Colle Sannita, id. a Montesarchio;
Comincio Amante, id. a Laviano, id. a Colle Sannita;
Mariani Emilio, agente delle tasse a Roccadaspide, traslocato a Castrovillari;
D'Auleta Giov. Battista, id. a Castrovillari, id. a Roccadaspide;
Bolza Bernardino, id. a Lugo, id. ad Imola;
Fusconi Lorenzo, id. ad Imola, id. a Lugo;
Pozzi Luigi, id. a Francavilla, id. a Sestri Levante;
Lecca Michele, id. a Sestri Levante, id. a Francavilla;
Bassi Lorenzo esattore a Murazzano, traslocato a Trinità;
Tonetti Enrico, id. a Sorgono, id. a Cortemiglia;
Spano Pietro, id. a S. Pantaleo, id. a Tempio;
Zanetti Egidio, applicato tecnico del catasto, in aspettativa, richiamato in servizio;
Tessera Giovanni, id. id., id.;
Revelli avv. Gaetano, segretario capo d'ufficio di 1ª classe nella Direzione delle gabelle di Orbetello, traslocato a Novara;
Pagani Antonio, id. di 2ª classe id. di Parma, promosso alla 1ª classe;
Borgomanero Francesco, ispettore delle Gabelle a Brescia, nominato segretario capo d'ufficio di 1ª classe nella Direzione delle gabelle di Firenze;
Ploner Mariano, segretario di 1ª classe nella Direzione delle gabelle d'Ancona, nominato segretario capo d'ufficio di 2ª classe in quella di Orbetello;
Marinelli Stefano, id. id. di Lecce, traslocato ad Ancona;
Ciarpaglini dottor Pietro, segretario di 2ª cl. id. di Firenze, promosso alla 1ª classe;
De Giorgi Enrico, id. id. di Livorno, traslocato a Napoli;
Tortora Brayda Roberto, id. id. di Napoli, id. a Lecce;
Pitzurra Raffaele, segretario di 3ª classe id. di Lecce, promosso alla 2ª classe;
Pesci Ernesto, id. id. di Como, id.;
Cilocco Antonio, sotto segretario di 1ª classe id. di Cagliari, nominato segretario di 3ª classe in quella di Livorno;
Cecchetti Pompeo, id. id. di Modena, id. di Genova;
Picolli Francesco, id. id. di Livorno, id. di Bari;
Binelli Carlo, sotto segretario di 2ª classe id. di Torino, promosso alla 1ª classe;
Bergonzio Radamisto, id. id. di Brescia, id.;
Fascie Gustavo, veditore di 3ª classe alla dogana di Genova, nominato sotto segretario di 1ª classe nella Direzione delle gabelle di Modena;
Galli Augusto, sotto segretario di 2ª classe nella Direzione delle gabelle di Oneglia, traslocato in quella di Livorno;
Arnaldi Giov. Batt., id. id. di Parma, id. di Oneglia;
De Natale avv. Vincenzo, sotto ispettore dell'abolito macino di Sicilia, nominato sotto segretario di 2ª classe nella Direzione delle gabelle di Lecce;
Arone dottor Angelo, commesso dell'abolita vigilanza, id. id. di Foggia;
Bettinetti Luigi, sotto segretario di 3ª classe nella Direzione delle gabelle di Napoli, traslocato a Parma;
La Porta avv. Vito, sotto ispettore dell'abolito macino di Sicilia, nominato sotto segretario di 3ª classe nella Direzione delle gabelle di Girgenti;
Josia Raffaele, volontario nell'Amministrazione delle gabelle, id. id. di Cosenza;
Scamoni dottor Pietro, id. id., id. di Cagliari;
Trezzi dottor Ernesto, id. id., id. di Napoli;
Calapso Leopoldo, capo computista di 2ª cl. nella Direzione delle gabelle di Lecce, traslocato a Palermo;
Colombo Samuele, id. id. d'Ancona, id. a Lecce;
Nasi Pietro, computista di 1ª classe id. di Brescia, nominato capo computista di 2ª classe in quella di Ancona;
Civoli Vincenzo, computista di 2ª classe id. di Genova, promosso alla 1ª classe;
Regis Francesco, id. id. di Oneglia, id.;
Faleni Egisto, id. id. di Orbetello, traslocato a Livorno;
Radaelli Giuseppe, computista di 3ª classe di Parma, promosso alla 2ª classe;
Polo Francesco, id. id. di Napoli, id.;
Ferrari Vincenzo, id. id. di Bari, id.;
Verani Curzio, computista alle saline di Volterra, nominato computista di 2ª classe nella direzione delle gabelle di Orbetello.
Signorelli Celestino, applicato di 2ª classe nella Corte dei conti, id. id. di Firenze;
Caputo Pasquale, reggente computista di 3ª classe nella direzione delle gabelle di Lecce, nominato alla effettività del posto;
Zanotti Luigi, scrivano di 1ª classe id. di Genova, nominato computista di 3ª classe in quella di Chieti;
Molteni Stefano, scrivano di 2ª classe id. di Como, id. id. di Brescia;
Ceresa Giuseppe, id. id. id., id. id. di Lecce;
Ruggiero Luigi, scrivano di 1ª classe id. di Ancona, traslocato a Napoli;
Tagliasacchi Medardo, id. id. di Chieti, id. a Milano;
De Rossi Alessandro, scrivano di 2ª classe id. di Torino, promosso alla 1ª classe;
Roddi Candido, id. id., id. id.;
Mossa Antonio, id. id. di Cagliari, id.;
Mauruzzi Ercole, id. id. di Genova, traslocato ad Ancona;
Gira Eugenio, scrivano di 3ª classe id. di Novara, nominato scrivano di 2ª classe in quella di Como;
Montevecchi Aureliano, id. id. di Ancona, promosso alla 2ª classe;
Latini Leopoldo, id. id. di Firenze, id.;
Dalla Valle Luigi, id. id. di Bologna, id.;
Oberto Giuseppe, id. id. di Milano, id.;
Farina Giuseppe, id. id. di Napoli, id.;
Cocciolla Giuseppe, id. id., id. id.;
Del Praite Antonio, id. id., id. id.;
Majolini Pietro, ricevitore dei consumi in disponibilità, nominato scrivano di 2ª classe nella direzione delle gabelle di Cosenza;
Coscelli Basilio, scrivano di 3ª classe alla ispezione delle gabelle di Arona, traslocato alla direzione delle gabelle di Novara;
Altamura Luigi, scrivano di 4ª classe nella direzione delle gabelle di Reggio, promosso alla 3ª classe;
Montano Gennaro, id. id. di Napoli, id.;
Galli Raffaele, id. id. di Firenze, id.;
Onufrio Andrea, id. id. di Palermo id.;
Melazzo Giuseppe, id. id., id. id.;
Galici Raffaele, id. id., id. id.;
Corvaja Francesco, id. id. di Messina, id.;
Gazzola Angelo, ricevitore doganale di 3ª cl. a Volano, nominato scrivano di 3ª classe nella Direzione delle gabelle di Como;
Conti Tuminelli Giovanni, segretario contabile dell'abolito macino di Sicilia, id. id. di Messina;
De Majo Scipione, id. id., id. id. di Catania;
Fabbri Edoardo, scrivano di 4ª classe nella Direzione delle gabelle di Orbetello, traslocato a Genova;
Agosti Michele, id. id. di Genova, id. a Milano;
Landi Tommaso, id. id. di Cagliari, id. a Genova;
Costantini Pietro, commesso doganale di 3ª classe a Susa, nominato scrivano di 4ª classe alla Ispezione delle gabelle di Arona;
Tesoro Giuseppe, commesso del dazio consumo in disponibilità, nominato scrivano di 4ª classe nella Direzione delle gabelle di Cosenza;
Polito Luigi, bollatore nella Direzione delle gabelle di Bari, id. id. di Bari;
Galera Giovanni, già alunno della soppressa Direzione generale dei dazi indiretti di Napoli, id. id. di Cagliari;
Carli Francesco, volontario nell'Amministrazione delle gabelle, id. id. di Genova;
Novaro Nicola, id. id., id. id. di Chieti;
Carli Vincenzo, id. id., id. id. di Cagliari;
Massacano Luigi, id. id., id. id. di Foggia;
Fiorineschi Luigi, id. id., id. id. di Orbetello;
Bassano Eugenio, ispettore delle gabelle di 1ª classe a Lecce, traslocato a Potenza;
Patrizi Gratignano, id. a Genova, id. a Cremona;
Cossu Baille Luigi, ispettore delle gabelle di 2ª classe a Sassari, promosso alla 1ª classe;
Ravasi Giuseppe, id. a Cremona, id. e traslocato a Brescia;
Abramo Francesco, id. a Rossano, traslocato a Trapani;
Biacchi Pietro, id. a Trapani, id. a Novara;
Oliva Vincenzo, ispettore delle gabelle di 3ª classe a Cagliari, promosso alla 2ª classe;
Muratori Carlo, id. a Spezia, id.;
Catania Giovanni, id. a Patti, id.;
Massone Giacomo, id. a Susa, id.;
Saladini Girolamo, id. a Rodi, traslocato a Modena;
Barlocci Settimio, reggente ispettore delle gabelle di 3ª classe a Termoli, nominato alla effettività del posto;
Caraffa Carlo, id. a Magnavacca, id.;
Caselli Andrea, id. a Pontecorvo, traslocato a Napoli;
D'Elia Francesco, sotto-ispettore delle gabelle di 1ª classe a Foggia, nominato reggente ispettore delle gabelle di 3ª classe a Rodi;
Costa Girolamo, id. a Chiavari, id. a Genova;
Odovaine Carlo, id. a Licata, id. a Lecce;
Riva Giulio, id. a Milano, id. a Bergamo;
Ghidelli Benedetto, id. a Napoli, id. a Rossano;
Missori Francesco, id. a Livorno, id. a Pontecorvo;
Sacconaghi Lorenzo, id. a Palermo, id. a Pisciotta;
Chignoli Casimiro, veditore doganale di 1ª classe a Cagliari, id. ad Avellino;
Borroni Francesco, sotto-ispettore delle gabelle di 2ª classe a Giardini di Taormina, id. a Messina;
Gironda Raffaele, sotto-ispettore delle gabelle di 1ª classe a Solmona, traslocato a Giulianova;
Turchi Filippo, sotto-ispettore delle gabelle di 2ª classe a Massa, promosso alla 1ª classe;
Grisolia Michele, id. a Cotrone, id.;
Accorsi Francesco, id. ad Aosta, id.;
Bertini Giulio, id. a Radicofani, id.;
Biganzoli Angelo, id. a Breno, id.;
Mele Salvatore, id. a Pozzuoli, id.;
Orlandi Pietro, id. a Macerata, id. e traslocato a Chieti;
Ighina Giuseppe, id. a Maddalena, traslocato a Chiavari;
Del Re Giuseppe, id. ad Orvieto, id. a Foggia;
Rotondo Antonio, id. a Chieti, id. a Solmona;
Venditti Eugenio, segretario di 3ª classe nella Direzione delle gabelle di Bari, nominato sotto ispettore delle gabelle di 2ª classe a Napoli;
Milesi Giacomo luogotenente di 1ª classe nel Corpo delle guardie doganali, id. a Sassari;
Grimando Alberto, id., id. a Licata;
Flamini Carlo, id., id. ad Oristano;
Roccari Enea, id., id. a Lodi;
Perazzo Antonio, id., id. a Castellabate;
Picolli Antonio, id., id. a Maddalena;
Bellucci Augusto, id., id. a Giardini;
De Strobel Giuseppe id., id. a Palermo;
Sartori Osvaldo, commissario alle visite alla dogana di Oneglia, id. a Milano;
Camilli Antonio, veditore doganale ad Ancona, nominato reggente sotto ispettore delle gabelle di 2ª classe a Livorno;
Chiossone Cesare, commissario alle dichiarazioni alla dogana di Genova, id. a Genova;
Pensuti Andrea, brigadiere nel Corpo delle guardie doganali, nominato sottotenente nel Corpo medesimo;
Romano Giuseppe, id. id., id. id.;
Brugnoli Gaetano, id. id.; id. id.;
Diana Giuseppe, id. id., id. id.;
Brusa Emilio, id. id., id. id.;
Briganti Leonardo, id. id., id. id.;
Franza Annibale, id. id., id. id.;
Savarese Michele, commesso al fondaco delle privative in Castellammare di Stabia, nominato commesso alle saline di Lungro;
Crema Antonio, ricevitore doganale di 3ª classe a Milano, nominato ricevitore doganale di 2ª classe ad Arona;
Porena Antonio, id. a Sinigaglia, id. a Cagliari;
Pacchiotti Giuliano, magazziniere di 2ª classe alla dogana di Catania, nominato ricevitore doganale di 3ª classe a Portotorres;
Pasella Federico, ricevitore doganale di 4ª classe a Genova, id. a Modena;
Barone Carlo, id. a Porto Maurizio, id. a Genova (sezione Sampierdarena);
De Carolis Zaccaria, ricevitore doganale di 5ª classe a S. Remo, nominato ricevitore doganale di 4ª classe ad Oneglia;
Gigli Pietro, id. a Viareggio, id. a Porto Maurizio;
Zambelli Giuseppe, veditore doganale di 2ª classe a Genova, id. a Genova;
Carafa Vincenzo, commissario per le dichiarazioni di 1ª classe alla dogana d'Ancona, id. a Narni;
Francalanza Domenico, reggente ricevitore doganale di 5ª classe a Rossano, nominato all'effettività del posto;
Fattori Carlo, veditore doganale di 3ª classe al Forte de' Marmi, nominato ricevitore doganale di 5ª classe a Viareggio;
Baggio Enrico, ricevitore doganale di 6ª classe a Cotrone, id. a Reggio di Calabria;

Ferrazzi Francesco, id. a Luino, id. a Sesto Calende;

Messina Giuseppe, id. a Napoli, id. ad Isoletta;

Giampieri Ferdinando, id. a Carsoli, id. a Molfetta;

Benedetti Ernesto, ricevitore doganale di 7ª classe a Camogli, nominato ricevitore doganale di 6ª classe a San Vincenzo;

Maglio Francesco, id. a Finale Marina, id. a Carsoli;

Barbarani Francesco, id. a Procida, id. a Napoli;

Pascale Luigi, id. a Piano di Sorrento, id. a Termoli;

Gatti Teodolo, id. a Laveno, id. a La Thuille;

Montevecchi Augusto, id. ad Ancona, id. a Passo Correse;

Motta Angelo, veditore doganale di 4ª classe a Genova, id. a Vietri sul mare;

Baldassari Antonio, id. id., id. a Limone San Giovanni;

Parossi Andrea, commesso doganale di 1ª classe a Modena, id. a Tramuschio;

Pasquali Luigi, id. a Milano, id. a Goito;

Colla Giuseppe, id. a Livorno, id. a Cotrone;

Bompani Felice, id. a Genova, id. al Chiarone;

Mollaioli Federico, ricevitore doganale di 8ª classe a Castel Viscardo, nominato ricevitore doganale di 7ª classe a Pontefelice;

De Andreis Salvatore, id. a Bagnara, id. a Roccella Jonica;

Cerasa Eugenio, id. a Primaro, id. a Schiavona;

Pomini Eustachio, id. a Scandriglia, id. a Torricella;

Parronchi Tommaso, id. a San Quirichino, id. a Torre delle Saline;

Trevisi Guglielmo, a Monterosso, id. a Maratea;

Mazzuoli Scipione, id. ad Alviano, id. a Laveno;

Bocci Enrico, id. a Passo di Giove, id. a Monzambano;

Buonocore Giovanni, commesso doganale di 2ª classe a Napoli, id. a Procida;

Doppieri Oreste, id. ad Ancona, id. ad Ancona;

Brocca Ambrogio, id. a Genova, id. a Camogli;

Vegezzi Alberto, id. a Milano, id. ad Argentera;

Dogliotti Vincenzo, id. a Genova, id. a Pegli;

Rutilj Pietro, id. ad Ancona, id. a Torre San Rocco;

Margiotta Pier Eugenio, id. a Livorno, nominato ricevitore doganale di 8ª classe a Granatello;

Montvaugnard Adolfo, commesso doganale di 3ª classe a Susa, id. a Courmayeur;

Zucco Salvatore, id. a Genova, id. a Bagnara;

Fabrizi Pietro, id. id., id. a San Cataldo;

Michelis Isidoro, id. id., id. a Cologna;

Conti Achille, id. id., id. a San Quirichino;

Vandelli Alessandro, id. a Livorno, id. a Castel Viscardo;

Garosci Francesco, id. id., id. a Passo di Giove;

Pezzini Antonio, id. id., id. a Volano;

Bonini Andrea, id. id., id. a Castelsardo;

Balma Giuseppe, id. a Torino, id. a Ca Basse;

Lodi Emilio, id. a Savona, id. a Primaro;

Cantoni Luigi, a Pontelagoscuro, id. a Scandriglia;

Pizzirani Luigi, id. a Tenda, id. ad Alviano;

Forni Luigi, id. a Reggio di Calabria, id. a Tropea;

Romano Pasquale, id. a Patti, id. a Capo di Orlando;

Volpetti Antonio, id. a Viareggio, id. a San Lucido;

Urso Ignazio, reggente cassiere di 1ª classe alla dogana di Palermo, nominato alla effettività del posto;

Dal Pino Ferdinando, veditore doganale di 1ª classe a Firenze, nominato magazziniere di 1ª classe alla dogana di Firenze;

Sgobel Michele, id. a Palermo, id. id. di Palermo;

Bucchi Diego, ricevitore doganale di 5ª classe a Livorno, nominato magazziniere di 2ª classe alla dogana di Catania;

De Rossi Carlo, commissario alle dichiarazioni di 2ª classe alla dogana di Milano, nominato commissario alle dichiarazioni di 1ª classe alla dogana di Genova;

Negri Pietro, id. id. di Genova (sezione San Pier d'Arena), id. id.;

Valli Ettore, ricevitore doganale di 5ª classe a Bologna, id. di Ancona;

Meticucci Renato, ricevitore doganale di 7ª classe a Castiglione della Pescaia, nominato commissario per le dichiarazioni di 2ª classe alla dogana di Genova (sezione S. Pier d'Arena);

Alba Antonio, commesso doganale di 1ª classe a Torino, id. di Milano;

Brichetto Francesco, id. a Genova, id. di Genova;

Sopranis Luigi, commissario alle visite di 2ª classe alla dogana di Ravenna, promosso alla 1ª classe e destinato a Livorno;

Nicolao Salvatore, reggente commissario alle visite di 2ª classe id. di Messina, nominato alla effettività del posto;

Turchi Isaia, id. di 3ª classe id. di Rimini, id.;

Bregoli Marcello, veditore doganale di 3ª cl. a Genova, nominato commissario alle visite di 4ª classe alla dogana di Porto Maurizio;

Boninsegni Ulderico, id. a Firenze, id. di Livorno;

Belloli Pietro, reggente veditore doganale di 1ª classe a Pontelagoscuro, nominato alla effettività del posto;

Maresma Emilio, veditore doganale di 2ª cl a Livorno, promosso alla 1ª classe;

De Ruyz Ernesto, id. id., id.;

Pianel Carmelo, id. id., id.;

Musia Giuseppe, sotto ispettore delle gabelle ad Oristano, nominato reggente veditore doganale di 1ª classe a Cagliari;

Colucci Luigi, veditore doganale di 3ª classe a Napoli, promosso alla 2ª classe;

Paradisi Cesare, id. a Rimini, id.;

Mandolini Antonio, id. a Cesenatico, id.;

Massa Filippo, id. a Genova, id.;

Botto Giov. Battista, id. id., id.;

Gherardini Giuseppe, id. a Livorno, id.;

Forcesi Raffaele, id a Milazzo, id. e destinato a Messina;

Rocchini Venanzio, ricevitore doganale di 5ª classe a Sesto Calende, nominato veditore doganale di 2ª classe a Torino;

Carracci Giuseppe, veditore doganale di 4ª cl. a Bosa, promosso alla 3ª classe;

Federici Nicolò, id. a S. Remy, id.;

Santi Ugo, id. a Livorno, id.;

Finotti Vincenzo, id. a Collegrana, id.;

Tambroni Enrico, id. a Loano, id.;

Goiran Luigi, id. a Porto Maurizio, id.;

Jacobelli Gaspare, id. a Piombino, id. e destinato a Narni;

Picchio Vincenzo, id. a Mortola, id. id. a Genova;

Bonvicini Francesco, commesso doganale di 1ª classe a Milano, nominato veditore doganale di 3ª classe a Lerici;

Cassinelli Giuseppe, id. a Genova, id. a Genova;

Pollacci Fedele, id. a Livorno, id. a Reggio di Calabria;

Grandi Alessandro, id. a Porto Civitanova, id. ad Ancona;

Castelli Enrico, id. a Milano, id. a Sesto Calende;

Noce Giuseppe, id. a Palermo, id. a Catania;

Giarola dottor Benedetto, id. a Bologna, id. a Genova;

Brandino Gaetano, id. a Cagliari, nominato veditore doganale di 4ª classe a Cagliari;

Damiani Enrico, id. a Napoli, id. a Napoli;

Cucchel Gaetano, commesso doganale di 2ª classe a Palermo, id. a Licata;

De Raho Gabriele, id. a Monopoli, id. a Pizzo;

Lazzaroni Gaetano, id. a Limone San Giovanni, id. a Mortola;

Corrado Enrico, id. a Licata, id. a Milazzo;

Fiorito Cusmano Carmelo, id. id., id. a Palermo;

Sorresi Francesco, id. a Genova, id. a Portotorres;

Bianchi Emilio, id. a Livorno, id. a Forte dei Marmi;

Monaco Leopoldo, id. a Genova, id. a Porto Empedocle;

Montali Luigi, ricevitore doganale di 6ª classe al Chiarone, nominato commesso doganale di 1ª classe a Parma;

Patetta Apollino, id. di 7ª classe a Pegli, id. a Genova;

Grillo Celestino, id. ad Argentera, id. id.;

Gatti Damiano, id. a Torricella, id. id.;

Galleppini Tommaso, sottotenente delle guardie doganali a Portotorres, id. a Livorno;

Bucci Raffaele, id. a Torrenova, id. a Monopoli;

Vetrano Stefano, id. a Chiaravalle, id. a Genova;

Rotigni Giovanni, ricevitore doganale di 8ª classe a Courmayeur, id. a Bergamo;

Fantini Pio, commesso doganale di 2ª classe a Narni, id. a Pontelagoscuro;

Nigra Giuseppe, id. a Torino, id. a Torino;

Grillo Davide, id. id., id. id.;

Dulac Capet Carlo, id. id., id. id.;

Bracchi Fabio, id ad Arona, id. ad Arona;

Baccon Filippo, id. a Susa, id. a Susa;

De Witten Augusto, applicato di 4ª classe nel Ministero delle finanze, id. ad Ancona;

La Porta Antonino, sotto-ispettore del macino in disponibilità, id. a Licata;

Pitini Antonio, id. id., id. id.;

Campisi Concetto, id. id., id. a Porto Empedocle:

Panissidi Antonino, id. id., id. a Portotorres;

Tricomi Giuseppe, id. id., id. a Patti;

Durante Fabrizio, commesso di vigilanza in disponibilità, id. a Livorno;

Coppo Giuseppe, commesso doganale in disponibilità, id. a Torino:

Radion Luigi, ricevitore del dazio di consumo *in disponibilità*, id. a Napoli;

Della Belia Vincenzo, già commesso doganale di 1ª classe, id. a Vietri sul mare;

Bellini Luigi, ricevitore doganale di 8ª classe a Granatello, nominato commesso doganale di 2ª classe a Procida;

Agnese Pomar Nicolò, id. a Sicnliana, id. a Palermo;

Petrillo Antonio, id. a Capo d'Orlando, id. a Catania;

Prato Alberto, commesso doganale di 3ª classe a Torre San Rocco, id. a Genova;

Natale Vincenzo, id. a Genova, id. id.;

Paesler Carlo, id. id., id. id.;

Persico Giovanni, id. id., id. id.;

Marchettini Cosimo, id. a Livorno, id. a Livorno;

Nascio Augusto, id. id., id. id.;

Tognietti Giovanni, id. id., id. id.;

Majonchi Alessandro, id. id., id. id.;

Coppini Cesare, id. id., id. id.;

Moscato Francesco, id. a Catania, id. a Catania;

Fiorentino Giuseppe, id. a Marsala, id. a Marsala;

De Rosa Francesco, id. a Napoli, id. a Napoli;

Livoti Francesco, id. a Messina, id. a Messina;

Cantelli Giuseppe, id. id., id. id.;

D'Orsi Carlo, id. a Napoli, id. a Napoli;

Del Conte Vincenzo, id. a Brindisi, id. a Brindisi;

Tornabene Carlo, uffiziale telegrafico in disponibilità, id. a Reggio;

Piamonti Tito, cassiere del dazio di consumo in disponibilità, id. a Livorno;

Rosellini Camillo, sostituto cassiere id., id. al Chiarone;

Micale Romeo Letterio, sotto ispettore del macino in disponibilità, id. a Pisciotta;

Becci Giulio, ricevitore doganale in disponibilità, id. a Ravenna;

Mento Alessandro, commesso doganale in disponibilità, id. a Livorno;

Daniele Camillo, scrivano di 4ª classe nella direzione delle gabelle di Cagliari, nominato commesso doganale di 3ª classe a Napoli;

Oristanio Filippo, id. id. di Messina, id. id.;

Vannerini Lodovico, ricevitore doganale di 8ª classe a Cologna, id. a Modena;

Mussato Andrea, brigadiere delle guardie doganali a Bologna, id. a Narni;

Falorni Pietro, id. a Livorno, id. a Pontelagoscuro;

Foglizzo Angelo, id. a Milano, id. a Genova;

Passerini Eugenio, id. ad Ancona, id. a Pontelagoscuro;

Ghezzi Gaetano, id. a Reggio di Calabria, id. a Genova;

Marchesi Camillo, id. a Brescia, id. id.;

Sanna Paolo, id. id., id. a Susa;

Puntoni Sebastiano, id. ad Orbetello, id. a Castiglione della Pescaia;

Germain Claudio, id. a Como, id. a Tenda;

Pertegnazza Napoleone, id. ad Ancona, id. a Genova;

Degl'Innocenti Serafino, id. a Livorno, id. a Livorno;

Marchioni Angelo, id. a Reggio di Calabria, id. a Genova;

Tirelli Venerio, id. a Livorno, id. a Narni;

Pizzoli Francesco, uffiziale del macino in disponibilità, id. ad Oristano;

Giordano Salvatore, commesso id., id. a Brindisi;

Schiavo Antonino, alunno id., id. a Palermo;

Didimi Domenico, commesso delle privative in disponibilità, id. ad Ancona;

Galea Carlo, id. id., id. id.;

Martinez Pietro, commesso doganale in disponibilità, id. a Genova;

Prezzolini Carlo, copista id., id. a Torre delle Saline;

De Matteis Giuseppe, soprannumero in disponibilità, id. ad Isoletta;

Cottone Luigi, id. id., id. a Livorno;

Cottone Antonio, id. id., id. a Genova;

Migiani Ernesto, foriere dei dazi indiretti in disponibilità, id. a Cagliari;

Minaci Giuseppe, id. id., id. a Genova;

De Dominicis Camillo, già commesso doganale, id. id.;

Amici Federico, id. id., id. a Bisceglie;

Anziani Andrea, agente subalterno alla dogana di Milano, id. a Milano;

Strina Pietro, volontario nell'amministrazione delle gabelle, id. a Torino;

Bordiga Carlo, id. id., id. id.;

Lupi Emanuele, id. id., id. a Livorno;

Campisi Luigi, id. id., id. a Genova;

Spreafico Giuseppe, id. id., id. id.;

Zappalà Giovanni, id. id., id. id.;

Bernarda Giovanni, id. id., id. id.;

Brunati Filippo, id. id., id. a Desenzano;

Moro Egidio, id. id., id. a Lugana;

Luoni Cesare, id. id., id. ad Arona;

Atanasio Vincenzo, id. id., id. a Portotorres;

Angelillo Vincenzo, già commesso doganale di 3ª classe a Susa, revocata le sua dispensa dal servizio e riammesso al suo impiego.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Avviso di concorso.

Dovendosi procedere al conferimento di alcuni posti di allievo di fabbricazione nelle manifatture dei tabacchi dello Stato collo stipendio di L. 1,000 aumentabile fino a L. 1,200, è aperto il concorso per esame a chiunque voglia aspirarvi.

Il concorso sarà tenuto il giorno 27 settembre p. v. presso la Direzione compartimentale delle gabelle in Napoli per gli aspiranti domiciliati nelle provincie meridionali, e presso la Direzione compartimentale delle gabelle in Torino per quelli delle altre provincie del Regno.

Gli esami avranno luogo dinanzi ad apposite Commissioni presiedute dai direttori compartimentali delle gabelle nelle predette città delegati specialmente dal ministro delle finanze, e composte di tre professori di quelle RR. Università degli studi.

Non più tardi del giorno 10 settembre p. v. gli aspiranti dovranno far pervenire a quella delle suaccennate Direzioni compartimentali cui sono per domicilio assegnati le loro domande di ammissione al concorso corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita comprovante l'età non minore di anni 18, nè maggiore di anni 25, e la *nazionalità italiana.*

b) Certificato di buona condotta rilasciato dall'autorità municipale dell'ultimo domicilio dell'aspirante.

c) Attestati degli studi fatti, dei gradi conseguiti e degli uffici sostenuti.

Le prove di esame si aggireranno sull'algebra fino alle equazioni di primo grado, sulla geometria piana, sulla chimica generale, sulla fisica e sugli elementi di botanica, specialmente riguardo ai tabacchi, conforme ai programmi di esame per gli istituti tecnici approvati con R. decreto del 24 novembre 1860.

Le prove di esame saranno di due specie, per iscritto e orali.

Per le prove in iscritto sono accordate agli aspiranti otto ore consecutive, durante le quali non potranno mai essere lasciati soli, nè parlare fra loro a voce sommessa, nè consultare altri libri che i vocabolari.

Per le prove orali da farsi dopo aver sostenuto felicemente le prove in iscritto, sono assegnati quindici minuti per ogni materia su cui si aggira l'esame.

La Commissione esaminatrice dà segretamente sopra ciascuna prova il suo giudizio espresso in numeri dall'uno al dieci che sono note o punti corrispondenti al grado di merito.

Non sono ammessi alla prova orale gli aspiranti che nella prova in iscritto non abbiano ottenuto almeno tre quinti dei punti di cui può disporre ciascun membro della Commissione.

I posti di allievo di fabbricazione saranno conferiti a quei candidati che avranno ottenuto un maggior numero di punti e che non avranno meno di tre quinti dei voti in ciascuna prova.

Firenze, 18 agosto 1866.

Il direttore generale
CAPPELLARI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Avviso.

Fra pochi giorni saranno ultimate le operazioni necessarie pel regolare pagamento delle congrue e delle altre assegnazioni di culto già accollate alle comunità toscane in luogo delle imposte, conosciute sotto la denominazione di *indennità per la guerra di Napoli*, e di *spese per la formazione del nuovo catasto*, e cessate per la legge 14 luglio 1864, nº 1831, sul conguaglio dell'imposta fondiaria.

I pagamenti si eseguiranno quindi d'ora innanzi, non già come si fece finora a mezzo delle comunità accollatarie, ma direttamente dalle pubbliche casse ai diversi congruati od assegnatarii, nell'importare complessivo delle rispettive assegnazioni divise in rate quadrimestrali posticipate.

Perciò i singoli congruati od assegnatari potranno dopo il 12 settembre p. v. rivolgersi per il pagamento della rata del quadrimestre scadente colla fine del corrente mese di agosto, e così pure in seguito per le successive rate, alla Agenzia del Tesoro della provincia ove ha sede il beneficio od ente morale cui è devoluta la congrua o l'assegnazione.

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA. — Si legge nella *Nat. Zeit.*:

La mattina del 21 alle ore 11 si è riunita per la prima volta la Commissione del bilancio per discutere il progetto del Governo relativo alla indennità ed alla dimanda di un credito di 154 milioni di talleri pel 1866.

Il ministro delle finanze signor di Heydt, ed il consigliere di finanza signor Moelle rappresentavano il Governo.

Il relatore della Commissione signor Twesten aprì la discussione generale; l'oratore in seguito ha proposto un emendamento così concepito:

Art. 1. Il quadro degli introiti e delle spese presunte aggiunto alla legge attuale per gli anni 1862, 1863, 1864 e 1865 servirà di base per regolare i conti e lo sgravio del governo invece del bilancio che deve essere presentato ogni anno, conformemente alla Costituzione prima del principio dell'anno finanziario.

Art. 2. Per la gestione, che dal principio del 1862 ebbe luogo senza che sia stato legalmente presentato il bilancio, viene accordata la indennità, riservata la decisione della Camera sul disgravio del governo, giusta i conti annuali.

È mantenuta la responsabilità del governo come se la gestione del bilancio avesse avuto luogo nel tempo accennato, giusta un bilancio legalmente fissato, e promulgato a tempo conveniente.

Il ministro delle finanze ha dichiarato che accettava l'emendamento.

Le Commissioni riunite di finanza e di commercio hanno approvato oggi il trattato di commercio coll'Italia, e quello di navigazione coll'Inghilterra.

La frazione polacca ha risoluto di formulare il seguente emendamento all'articolo 2 del progetto di indirizzo presentato dalla Commissione:

« L'opera incominciata da Sua Maestà per la nuova creazione della Germania su basi nazionali, e per la quale la Prussia entra naturalmente nella sfera di possanza, e d'azione, così come il fatto che la Prussia stessa riconoscendo legittimo il principio di nazionalità è forzatamente tosto o tardi chiamata a sciogliere la questione polacca, autorizzano i soggetti polacchi di Sua Maestà ad aspettarsi il pieno riconoscimento degli inalterabili diritti stati garantiti ai Polacchi. »

— Togliamo dall'*Indép. belge* il testo definitivo dell'indirizzo stato votato dalla Camera dei deputati di Prussia, indirizzo del quale abbiamo riportato il progetto:

« Illustrissimo e potentissimo, graziosissimo Re e signore.

« Vostra Maestà ci ha riuniti attorno al suo trono in un momento di grande importanza storica.

« La nazione ringrazia umilmente la Provvidenza che ha protetto la vita di Vostra Maestà, e che permette che si compiano grandi cose.

« Gli alti fatti che in poche settimane hanno condotto il nostro valoroso esercito da Stato in Stato e da vittoria in vittoria sino al Meno da una parte, e dall'altra sino alle porte della capitale dell'Austria, hanno ricolmi i nostri cuori della gioia più viva, della più profonda riconoscenza.

« Noi siamo gl'interpreti della gratitudine del popolo verso le migliaia di difensori che sono morti sul campo di battaglia, verso tutti i superstiti dell'esercito permanente e della *landwehr*, che ha ancora una volta fatte le sue prove, ed è stata creata ad una grande epoca, per gli abili comandanti, e specialmente per V. M. istessa, che prendendo il comando nel momento decisivo della lotta ha diviso le prove ed i pericoli della pugna, e con una rapida soluzione ha messo fine alle crudeli sofferenze della guerra.

« II. I risultati ottenuti sin ora hanno già una grande importanza, dappoichè si tratta dello scioglimento della Confederazione, dell'estensione delle nostre frontiere e della potenza del nostro Stato, ed infine della prospettiva aperta dinanzi a noi che in un tempo non lontano la Germania unita politicamente si svilupperà sotto la direzione del grande Stato tedesco.

« III. Questi frutti, ne siamo pienamente convinti con V. M., non verranno a maturanza che mercè l'accordo ed il concorso del governo e dei rappresentanti del paese.

« Senza la sicurezza del mantenimento e del complemento dei diritti costituzionali della nazione, e specialmente senza la istituzione per tanto tempo desiderata delle autonomie dei Comuni e dei Cantoni non potremo contare in Germania sull'appoggio degli uomini e dei cuori, appoggio che solo rende forte e duraturo il potere.

« IV. Considerando che da qualche anno le spese dello Stato sono state fatte senza un bilancio legalmente votato, ed in parte contro le deliberazioni della Camera dei deputati, quest'ultima ha constatato con viva soddisfazione che V. M. si è degnata di dichiarare solennemente che le spese fatte in quel tempo mancano della base legale consacrata dall'articolo 99 della Costituzione, in forza del quale il bilancio deve venir fissato tutti gli anni da una legge speciale.

« Vostra Maestà avendo ben voluto riconoscere che ogni anno senza l'assenso della Camera dei deputati non si poteva fissare legalmente il bilancio, così come la necessità di presentare alle due Camere della Dieta un *bill* d'indennità per il passato, i rappresentanti della nazione osanò abbandonarsi ad una ferma speranza, che la presentazione del progetto di legge pel bilancio, fatta prima che principii l'anno parlamentare, torrà il pericolo di un nuovo conflitto, e che non si incontreranno più spese che la Camera abbia cancellate dal bilancio per considerazioni di pubblico interesse.

« V. Noi studieremo con scrupolosa attenzione i progetti presentati alla Camera relativamente al *bill* d'indennità ed alle finanze.

« VI. Esamineremo colla stessa esattezza i progetti che sollecitiamo con tanta gioia e riconoscenza relativi all'incorporazione di territorii tedeschi alla Prussia, alla convocazione di una rappresentanza nazionale degli Stati confederati del nord.

« Noi abbiamo però fiducia che se il popolo e le Camere prussiane devono rinunziare a certi diritti in favore del futuro Parlamento, a questo verrà assicurato il pieno esercizio dei suoi diritti.

« VII. Penetrati della grande importanza del momento attuale per tutta la patria tedesca, noi offriamo dal fondo del cuore il nostro concorso allo sviluppo della sua unione e della sua libertà, sviluppo che la Provvidenza ha messo nelle mani di V. M.

« Noi non possiamo ricusare di riconoscere che questo sviluppo incontrerà ancora gravi difficoltà, che non è permesso sperare che si appianino prima che non sia costituita la Confederazione della Germania del nord.

« Ma convinti della necessità di un legame fra il nord ed il sud della nostra madrepatria tedesca noi speriamo con sicurezza che questo legame non tarderà ad essere formato, specialmente quando le popolazioni del sud riconosceranno il pericolo già generalmente presentito di uno smembramento della Germania, e che daranno l'espressione la più sicura e la meno equivoca al bisogno di una unione solida, e nazionale col nord.

« Maestà Reale,

« VIII. In tutte le grandi epoche della storia della Prussia l'animo e l'energia dei suoi sovrani si sono sempre trovati uniti colla stessa devozione a quelli della nazione.

« Che sia sempre così fra noi; ed allora chi oserebbe provocarci? »

GERMANIA. — Il *Times* ha da Berlino 22 agosto:

Il conte Bismarck onde rianimare la fiducia pubblica nella sua politica vuole nominare alcuni ministri liberali in luogo dei più conservatori tra i suoi colleghi attuali. Se i suoi intendimenti sono accolti dal Re, e se entrerà un elemento liberale nel gabinetto le apprensioni si calmerebbero.

— Lo stesso giornale ha da Vienna:

L'esercito austriaco sarà completamente riorganizzato e subito dopo la pace con la Prussia e l'Italia cominceranno le sessioni della Commissione per quell'oggetto riunita. Tra i suoi membri si annoverano gli arciduchi Alberto e Guglielmo, il feld-maresciallo barone Hess, e il generali Degenfeld, Hauslab e John. Siccome gli arciduchi Leopoldo e Ernesto sono tuttora alla testa dell'8º e 3º Corpo, bisogna inferirne che la loro condotta in Boemia non merita rimproveri.

Ma, come potete credere, questa non è l'opinione popolare! Il generale Benedek dimora adesso con alcuni suoi parenti a Bruck, nella Stiria. Gli ufficiali austriaci sono meno riservati di quello che erano al principio della guerra, e da alcuni ho saputo che le perdite di Benedek, prima del combattimento di Königgrätz, ascesero tra uccisi, feriti e mancanti, a 30,000 uomini. E ciò avvalora la osservazione già fatta che cioè le truppe erano molto scoraggiate dopo la battaglia di Gitschin della quale, del resto, le autorità militari non ci hanno dato i ragguagli. Ogni giorno la *Gazzetta ufficiale* contiene liste dei feriti, dei morti, e dei dispersi ne'vari combattimenti in Boemia. La perdita esatta delle armate imperiali nel nord e nel sud dell'Impero non è nota, ma non è esagerazione il dire che furono messi fuori di combattimento 80,000 uomini.

RUSSIA. — Togliamo da una corrispondenza di Irkutsk alla *Gazzetta di Mosca* quanto segue circa al tentativo d'insurrezione fatto in Siberia dai Polacchi esiliati:

Una rivolta scoppiò tra i Polacchi esiliati: un migliaio di condannati ai lavori forzati, impiegati nella costruzione d'una grande strada, piombarono sul comandante delle truppe, colonnello Schatz, il quale fu maltrattato e legato dai ribelli, al pari di tutti i militari incaricati della sorveglianza. La banda invase poscia la stazione della posta, cui essa svaligiò; e, dopo aver preso 30 cavalli, tutte le vetture, e legato il postiglione, si pose in marcia sulla strada lungo il lago di Baikal dirigendosi verso le miniere d'oro di Petrowski, dove trovasi gran numero di Polacchi. Sulla strada, gl'insorti distruggevano dappertutto i ponti, i telegrafi e le zattere, appaltando cavalli e viveri. Una folla di Polacchi coloni si riunirono a questa banda.

Tutti questi insorti sono bene armati. Questa rivolta scoppiò durante l'assenza del governatore generale della Siberia orientale. Parecchie colonne di truppe furono spedite immediatamente coi vapori sul lago di Baikal per inseguire gl'insorti, le colonne di Werchnoudinsky con artiglieria si posero in moto per tagliar loro la strada. Parecchi combattimenti seguirono digià tra gli esiliati e la truppa In questi combattimenti, l'aiutante di campo del capo di stato maggiore, Porbchoff, è stato ucciso, parecchi soldati uccisi e feriti, ed il colonnello Cernaoff, incaricato della sorveglianza dei condannati ai lavori forzati, fu trovato legato ad un albero nella foresta.

Il capo di stato maggiore del corpo della Siberia, generale Koubel, dovette portarsi sui luoghi. Annunciasi che i ribelli, circondati da tutte le parti dalle truppe, si ritirarono nella foresta. Questa foresta è assediata dalla truppa, e battuta dai Tunguri e dai Buriati, che sono eccellenti tiratori. Si fa conto d'aver ragione dei ribelli colla fame.

Tutta la città d'Irkutsk è colpita di spavento, giacchè molti esiliati Polacchi vi sono occupati in diversi stabilimenti. Le più energiche misure furono prese; pattuglie di Cosacchi percorrono la città notte e giorno.

Si ricevette la notizia dalla città di Ousol, situata a 65 chilometri, che i Polacchi condannati ai lavori forzati, che trovansi in quella località, si sono pure rivoltati; essi ferirono d'un colpo di baionetta il capo dello stabilimento delle miniere. Dicesi che gli esiliati Polacchi della città di Kansky e di Palakansky sonosi pure rivoltati.

La causa della rivolta ed il suo scopo non sono ancora noti. Narrasi che i Polacchi si diressero sul monastero di Possohky, che si proponevano di saccheggiare e di portar via quattro cannoni, con cui dovevano dirigersi sull'Amur. Il corrispondente qualifica questa impresa come insensata, attesochè bisognerebbe attraversare una distanza d'oltre 1,100 chilometri in un paese completamente deserto, distrugger la guarnigione di Werchnoudinsky colla sua artiglieria, prender il forte di Tehik colla sua guarnigione e lo stato maggiore del corpo di cosacchi d'Oltre Balkai, infine attraversare tutta la linea dell'Amur, ch'è sorvegliata da un numeroso corpo di truppa.

Certo, questo tentativo è in tutto fantastico, dice la *Gazzetta di Mosca*, ma non è men vero che un migliaio e mezzo d'uomini inermi e carichi di catene riescirono a disarmare le guarnigioni in parecchi luoghi sopra un'estensione di oltre cento chilometri, ed a gettare lo spavento in tutto il paese.

Alla data del 10 luglio, annunciasi che questa rivolta era completamente repressa: il numero d'insorti che si sottomisero è di 480 uomini. Gli uni saranno trasportati ad Irkutsk, gli altri saranno tradotti dinanzi ad un Consiglio di guerra sul luogo stesso dell'insurrezione, vale a dire nella provincia di Baikal.

TURCHIA. — Si scrive da Costantinopoli all'*Indép. Belge:*

Per ora il governo è tutto preoccupato della questione finanziaria, che non ha mai cessato d'essere all'ordine del giorno.

Si tratta di riempire il vuoto del bilancio, che presenta un disavanzo di lire 25,000,000; al quale scopo sono stati fissati alcuni provvedimenti, ed altri sono stati messi sul tappeto.

Si diminuiscono le spese di certe amministrazioni, specialmente quelle delle dogane e contribuzioni indirette; si aggraverà di una nuova imposta la proprietà, si imporrà in via straordinaria un'imposta personale su tutti i sudditi del Sultano.

Con questi provvedimenti si riuscirà forse ad equilibrare il bilancio di quest'anno, ma non si avrà ancora sciolto il grande problema della riorganizzazione della finanza.

Il sistema finanziario della Turchia ha un grande vizio radicale; e sin che non si taglierà nel vivo, finchè non si affronterà di faccia la difficoltà colla ferma risoluzione di vincerla a qualunque costo, non si arriverà, e a grande stento, che a palliare la situazione, non mai a ristabilirla su di un piede conveniente.

L'attuale gran-visir è pieno di buona volontà; ma tutto dipende dalla scelta dei mezzi, e questo è lo scoglio contro il quale vi ha pericolo che vengano ad infrangersi i suoi sforzi.

..... Da dieci anni tutti i passi che fece il governo in materia di finanza furono falsi; giova sperare che Mehemed-Ruchdi-pascià saprà tirar profitto dalle lezioni del passato.

— L'*Indipendenza Ellenica* porta la seguente replica del Comitato centrale dei Candiotti alla risposta data dal gran-visir alla loro supplica:

A. S. Altezza il gran-visir.

Altezza,

Noi sottoscritti rappresentanti la popolazione cristiana dell'isola di Candia abbiamo ricevuto ieri (19 luglio), la risposta del governo imperiale all'unita supplica da noi indirizzata a S.M. il Sultano; risposta, che dopo averla aspettata circa tre mesi, ci è stata trasmessa da S. E. il governatore generale di Candia.

Con profondo dolore abbiamo rilevato il silenzio tenuto in questa risposta sui principali lagni esposti nella nostra supplica: cioè a dire circa quanto riguarda i tribunali, l'uguaglianza di culto, la libertà individuale, le elezioni municipali, l'uso della lingua greca, ecc.

E pur con dolore e con meraviglia abbiamo appreso da questa risposta che non solo non abbiamo il diritto di lamentarci delle contribuzioni dirette e indirette che si ci aggravano, ma che per quanto all'imposta diretta (imposta designata sotto la denominazione di *virgh*, e quella sui montoni) noi ci troviamo in una situazione privilegiata in confronto agli altri sudditi dell'Impero.

Altezza, noi ci prendiamo la libertà di richiamare ancor una volta la vostra attenzione sui punti qui appresso:

Primo, sono tutti i Cristiani di Candia, e non già qualcheduno, come Vostra Altezza si compiace di dire, quelli che pensano di non poter essere in nissun modo assimilati agli altri sudditi della Porta per quanto riguarda l'imposta, dal momento in cui per consiglio, e sotto la garanzia delle grandi potenze cristiane, i Candiotti si sono sottomessi al dominio della Sublime Porta; ed è noto che da quel tempo sino a pochi anni fa essi non hanno pagata altra imposta che la militare, e la decima in conformità alle leggi ed ai decreti.

Egli è vero che, come è detto nella risposta della Porta, i diritti di esportazione diminuiscono gradatamente dell'1 0[0; ma però in un paese come l'isola di Candia, privo affatto d'industria, i diritti d'entrata, che rimangono sempre gli stessi, neutralizzano i vantaggi prodotti dalla diminuzione dei diritti d'esportazione.

Così stando le cose non solo non godiamo i vantaggi che Vostra Altezza si compiace enumerare, ma noi siamo ancora aggravati da imposta esorbitanti e sproporzionate alle nostre risorse, come appare dalla gestione finanziaria degli ultimi due anni, durante i quali noi abbiamo pagato presso che altrettanto d'imposta quanta era la rendita, e senza godere in compenso di alcun altro vantaggio reale.

Secondo: per quanto alle strade, alle scuole, gli ospitali, noi non dubitiamo punto delle benevoli intenzioni di S. M.; ma gli infelici abitanti dell'isola di Candia hanno il dolore di veder rimandata all'infinito l'esecuzione di questi generosi progetti, e ciò malgrado le reiterate promesse della Sublime Porta.

Terzo: è sempre un dovere sacro per noi di protestare altamente contro il rimprovero che ci fa Vostra Altezza, che cioè noi non avessimo portati i nostri lagni dinanzi al governo imperiale con rispetto; che avessimo confusi reclami inammissibili con altri che si potevano ammettere e di più che noi avremmo fatto assembramenti e dimostrazioni che dalle genti conscienziosa e giusta non potrebbero venir qualificati che quali moti sediziosi.

A questi rimproveri noi ci prendiamo la libertà di rispondere rispettosamente che in un paese come è l'isola di Candia, dove non v'è nè stampa, nè Parlamento, e dove l'esperienza ha dimostrato che tutte le volte che i Cristiani hanno pensato a reclamare in un modo qualunque presso la Sublime Porta, venne sempre loro chiusa la bocca con la paura, e con intrighi corruttori, per far intendere le nostre lagnanze al nostro sovrano e fargli conoscere la verità sulle condizioni del paese non resta altro mezzo che ricorrere ad una riunione pacifica senza armi.

Crediamo ancora nostro dovere il ripetere che a questa dimostrazione hanno preso parte tutti i Cristiani dell'isola senza eccezione, e non già solo qualcuno degli abitanti, come lo ebbe a dire il governatore generale e lo credette Vostra Altezza.

Altezza; sarebbe assurdo e quasi puerile, il pretendere che i rappresentanti della popolazione cristiana di Candia abbiano ubbidito a suggestioni straniere, e che il Comitato centrale ecciti il popolo e tenga una condotta sediziosa.

Tali asserzioni non sono messe fuori che da quegli impostori e da quei perversi i quali, animati dai sentimenti più ostili contro il governo imperiale, così come contro i Candiotti tanto maomettani che cristiani, hanno tutto l'interesse di sorprendere sfrontatamente la religione del nostro grazioso sovrano.

È notorio che la dimostrazione del popolo di quest'isola è del tutta spontanea, e che la riunione dei Candioti anzichè compromettere l'ordine pubblico, mandò falliti i progetti di quei perversi i quali cercano un pretesto qualunque per calunniare.

Infine noi sottoscritti rappresentanti il popolo di Candia, non ritenendoci punto ribelli, noi non possiamo rispondere dell'avvenire con dei *senets* (dichiarazioni solenni) in nome di un popolo il quale non ci ha espressamente affidato per iscritto altro mandato che quello limitato a rimettere la sua supplica e ricevere la risposta che gli sarà fatta.

Per conseguenza noi ci impegniamo soltanto a far conoscere al popolo questa risposta, con piena fiducia nelle promesse del Governo, il quale ha dichiarato che coloro che hanno adempito questo sacro dovere non avranno nulla a temere delle minaccie che loro sono state fatte.

Spetta a V. E. il prender quella risoluzione che le detteranno l'equità e la sua propria coscienza.

Noi abbiamo l'onore di protestarci di Vostra Altezza gli umilissimi servi

I membri del Comitato centrale.
(*Seguono le firme*)

Fatto a Prosuero il 20 luglio 1866.

— Si legge nel *Moniteur*:

Gli abitanti dell'isola di Candia continuano ad armarsi.

I Turchi stabiliti nell'interno del paese si portano nelle città dove si trovano le guarnigioni; i Greci al contrario si concentrano sulle montagne.

Oltre le forze turche sono arrivati 5 mila soldati egiziani mandati nell'isola dal vicere d'Egitto dietro dimanda del Governo turco.

— L'*Agenzia Havas* ha da Trieste, 24:

Nell'Epiro e nella Tessaglia l'agitazione va aumentando. Notizie dirette venute dall'isola di Candia constatano che l'agitazione che regna in quell'isola prende a poco a poco il carattere di una sollevazione generale tendente a riunirsi alla Grecia.

— L'*Osservatore Triestino* ha da Scutari, 14:

Le tribù di Gasci e Crasniki della Nahia di Giacovo, per certe differenze di terreno s'erano preparate alle armi per attaccare le tribù di Nikaj, Merturi e Sialla della Nahia di Scutari. Il conflitto era imminente, ma S. E. Ismail pascià, previdente in ogni cosa, antecipò collo spedirvi il proprio Kiahajà ed un distaccamento di militari, e riuscì ad impedire lo spargimento di sangue fra quella gente di montagna. Ora il delegato del pascià sta occupandosi ad appianare ogni lor differenza all'amichevole. A tal fine adoperossi come ministro di pace anche il benemerito prelato, il vescovo di Pulati, il quale colla sua presenza contribuì moltissimo ad acquietarli.

ASIA. — Lo stesso *Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie da Calcutta, 22 luglio, e da Singapur, 20:

Le incessanti turbolenze dell'Affghanistan e i progressi de' Russi nell'Asia centrale preoccupano molto il giornalismo anglo-indiano. Si afferma che Mahommed Azim Khan trovasi a Cabul, e fa preparativi per attaccare gli Inglesi nel Pesciauer dalla parte di Kohat, essendo molto ostile al Governo britannico per varie cause. Si aggiunge che tutte le tribù della frontiera da Bijnore e Suat al Belucistan sono pronte a sollevarsi contro il Governo inglese appena giungerà il primo appello alle armi. Afzul Khan è sempre a Cabul, e conferisce ogni giorno coll'inviato russo; ed è voce che l'esercito russo stia per marciare da Kurcì a Budukscian, distante venti giorni di marcia da Cabul. Si crede che lo Stato di Bukara siasi già inteso, o stia per intendersi colla Russia. Altri e più recenti ragguagli dicono invece che i Russi hanno preso la città di Bukara.

L'esautorato emiro Scere Alì Khan è a Kelat, dove tenta di formare un esercito, e già molta gente si è arruolata sotto le sue bandiere. Abdul Rahman Khan è a Ghuznì allo scopo di respingere qualunque nemico che venisse dalla parte di Candahar.

E dalla Cina:

I ribelli devastano le vicinanze di Ciuckiang. È confermata la presa di Kausah per parte dei ribelli maomettani, i quali vi stabilirono il loro dominio. Il brigantaggio infesta la frontiera settentrionale. A Nankin seguirono nuove turbolenze. Gl'insorti Nienfei hanno radunato forze rilevanti in quelle parti.

A Pekino regna il vaiuolo.

Dal Giappone:

Il 25 giugno fu conchiusa una convenzione fra i plenipotenziari di Francia, America, Olanda e Giappone, con cui viene permesso d'istituire depositi di merci in questo paese. Il sistema cambiario verrà riformato. Il Governo giapponese ha guarentito piena libertà di commercio agli stranieri. Le trattative fra il principe Ciosciù e il Taicun furono rotte.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il Comando superiore della Guardia Nazionale di Firenze pubblica la seguente notificazione:

Sono invitati a presentarsi al Comando superiore in via Maggio tutti coloro della comune di questa città che fecero parte del battaglione toscano mobilizzato nel 1860-1861 nelle provincie napolitane per ricevere il diploma di autorizzazione a fregiarsi della medaglia commemorativa delle guerre per l'indipendenza e l'unità d'Italia.

Tale distribuzione avrà luogo dal dì 1° a tutto il 15 del prossimo settembre dalle ore 11 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane.

I diplomi riguardanti i militi delle altre comunità sono stati trasmessi ai sindaci respettivi, a cura dei quali ne verrà fatta la consegna ai titolari.

— Leggesi nel *Progresso* di Vicenza del 25:

L'altra sera ebbe luogo la rappresentazione al teatro Eretenio a beneficio delle famiglie povere dei morti garibaldini e dell'esercito regolare. Il teatro era affollatissimo.

V'intervenne S. A. il Principe Umberto e l'onorevole commissario del Re, ecc. ecc. L'introito ammontò a L. 6,000.

— La Società patriottica femminile di Milano, oltre tre spedizioni di camicie rosse al campo dei volontari, inviava al Corpo sanitario diverse casse, in tre volte, la prima il 31 luglio, la seconda l'11 agosto, e la terza il 21 detto, contenenti camicie bianche, bende, filaccie, vini, limoni, zuccaro, caffè, paste diverse, ecc. ecc.

— Sull'esempio di altri comuni del distretto di Lonigo (Vicenza) anche il Convocato di Aguliaro ha offerto come dono al governo del Re la somma di L. 1,600, la quale fu già versata nelle casse delle finanze.

— Il comune di Sandrigo (Vicenza) ha offerto come dono patrio la somma di L. 2,000, la quale somma fu già versata nelle casse delle finanze.

— I Consigli comunali di Castelguglielmo, di Saguedo e di Ariano, della provincia di Rovigo, hanno deliberato di erogare il primo la somma di L. 1000, il secondo di L. 200, ed il terzo di L. 500 a favore dei feriti, delle vedove e degli orfani di que' prodi che combatterono e perdettero la vita nelle ultime battaglie per la indipendenza d'Italia.

— È uscito alla luce in Padova dallo stabilimento nazionale di P. Prosperini un nuovo canto del comm. Giovanni Prati intitolato: *Dopo la guerra.*

— Scrivono da Malta 13 agosto all'*Osservatore Triestino*:

Alcune settimane sono, nel demolire un'antica casa fu trovato, entro il muro vicino ad un pozzo, un tesoro. Consisteva questo in circa due mila pezzi d'oro, zecchini maltesi del dominio dei cavalieri di Malta sotto la reggenza di Lavaletta, di cui la città porta il nome. Il valore intrinseco e la grandezza del pezzo è come di uno zecchino veneto, però dagli amatori fu tosto pagato il doppio e triplice valore. Si crede che molti altri tesori saranno nascosti nell'isola, e ciò dai tempi dell'invasione turca; ma chi sa trovarli? L'altro ieri furono venduti in un incanto fra altri mobili di casa 4 grandi ritratti in olio di quattro cavalieri di Malta per 2 lire sterline, e dopo un'ora furono rivenduti per lire dieci.

— Risulta dalle pubblicazioni dell'Amministrazione del *Bureau Veritas* di Parigi che il numero delle navi perdute totalmente nel mese di luglio ultimo è salito a 148. Di questo numero 76 sono inglesi, 21 americane, 9 francesi, 9 olandesi, 3 amburghesi, 3 danesi, 3 prussiane e 24 di altre bandiere.

13 navi suppongonsi perdute corpo e beni non essendosene più avuto notizia.

Il numero delle navi perdute dal mese di gennaio sino alla fine del mese di giugno è di 1511. Aggiungendovi quelle perdute in luglio nella somma di 148, si ha un totale di 1,659 navi intieramente perdute dal 1° gennaio al 31 luglio 1866.

— Scrivono da Strasburgo al *Droit* di Parigi:

Quando gli eserciti prussiani minacciavano il ducato di Nassau, S. A. ducale dovette prendere le precauzioni richieste dalla situazione. S. A. pensò segnatamente a mettere in sicuro i suoi eccellenti vini del Reno, che hanno valore grandissimo.

A quest'uopo egli ordinò che il prezioso nettare fosse trasportato in Francia per istrada ferrata e deposto nelle cantine del deposito dei vini a Strasbourg per cura della Compagnia delle strade dell'est.

Ora gli avvenimenti s'incalzarono e S. M. il re di Prussia proclamò, in virtù dell'articolo 64 della Costituzione, l'annessione del paese di Nassau. Per conseguente il Governo prussiano volendo essere tutore vigile dell'interesse dei suoi annessi, fa tutti i provvedimenti possibili per mantenere il patrimonio degli Stati conquistati e, fedele a questa regola di condotta, ha messo innanzi pretese sul magnifico deposito vinicolo effettuatosi nella nostra città.

Pare che, giusta le stipulazioni legali intervenute non ha molto fra il principe regnante di Nassau e il suo popolo, il duca fosse in realtà il vignaiuolo non solamente delle vigne che fanno parte del suo patrimonio privato, ma di quelle eziandio che sono proprietà pubblica. Egli vendemmiava, metteva in cantina e doveva far vendere ai pubblici incanti. Poi il prodotto spartivasi in una certa proporzione tra il sovrano e il tesoro nazionale.

Tale sarebbe la ragione della rimostranza di S. M. prussiana; tale sarebbe lo scopo della singolare opposizione da cui viene colpita in tal qualità la Compagnia dell'est, e del quale ecco la copia;

« Davanti M. X... e il suo collega, notai imperiali con residenza a Strasbourg, sottoscritti,

« Sono comparsi:

« Il signor consigliere superiore delle imposte del ducato di Nassau, e il signor..... revisore delle imposte del ducato medesimo, dimoranti tutti due a Wiesbaden (ducato di Nassau);

« I quali hanno esposto che dal 9 sino al 14 luglio del corrente anno hanno fatto il deposito nelle cantine del deposito dei vini a Strasbourg di 191 botte contenenti vini del Reno, provenienti dai vigneti del demanio ducale di Nassau colla dichiarazione che questi vini sono proprietà privata di S. A il duca di Nassau; ch'egli solo ne dispone e che per conseguente l'uscita di essi vini dalle cantine del deposito e la consegna loro non debbono farsi che in virtù di una procura speciale di S. A. il duca di Nassau;

« Ma attesochè i vini in questione sono prodotti del *fondo demaniale* del ducato di Nassau, al quale, giusta la Costituzione del paese, l'amministrazione fiscale delle imposte del ducato ha *certi diritti*, i signori comparsi dichiarano colle presenti, conformemente alla prescrizione del signor De Diest, consigliere di Stato di S. M. il re di Prussia, attualmente delegato come commissario civile del ducato di Nassau, che la consegna dei vini di cui trattasi non può essere fatta a S. A. il duca *solo* o al suo mandatario, e ch'essi formano opposizione a tal consegna in tanto che questa si facesse a richiesta di S. A. il duca; riservandosi ogni ricorso contro i depositari di questi vini se avessero in non cale l'opposizione che fa l'obbietto delle presenti. Atto delle quali il 17 agosto 1866... »

Segue la notificazione nella debita forma per mezzo dell'usciere istromentale.

Qual sarà l'esito di questa opposizione? I tribunali francesi sono essi competenti nella questione? Non trattasi egli, nella specie, di conseguenze di un atto politico passato all'estero? Dove trovar la fonte di un diritto legittimo di rivendicazione in materia civile ordinaria? Il duca di Nassau, il quale non ha più patria, accetterà egli il dibattimento in Francia pel motivo che la cosa reclamata trovasi deposta in Francia? Un componimento necessario non interverrà egli fra le parti, se si pensa che le proprietà personali del duca sono in questo momento nelle mani del Governo prussiano?

Queste son grosse e curiose questioni del dominio della scienza politica e giuridica.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA
(*Terza pubblicazione*)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di un mese per tre volte e resterà di pieno diritto annullata la polizza precedente.

Polizza n° 5722 in data 31 marzo 1865 rappresentante un deposito di lire 3,000 per premio d'assoldamento intestato a Goria Michele Battista fu felice del 7° reggimento fanteria.

Torino, li 23 giugno 1866.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, per l'Amministratore centrale
GALLETTI.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE.

I prigionieri di guerra italiani essendo in movimento per far ritorno nel Regno, l'Amministrazione delle poste cessa dallo incaricarsi dell'invio per mezzo delle autorità austriache delle corrispondenze ad essi dirette.

Quelle che non poterono ancora essere recapitate saranno rimandate ai rispettivi uffizi postali di origine, dai quali i mittenti potranno ritirarle mediante le ordinarie formalità.

È fatta però eccezione per le corrispondenze all'indirizzo di prigionieri tuttora ricoverati negli ospedali austriaci, delle quali si continuerà la spedizione nel modo fin qui praticato.

ULTIME NOTIZIE

CASI E MORTI DI CHOLERA

Napoli. — Dal mezzodì del 27 a quello del 28: casi 48, morti 20, più 11 dei precedenti.

Genova. — Id.: casi 10, morti 4, più 5 dei precedenti.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 27.

Il legno corsaro chileno, il *Tornado*, armato in Inghilterra, fu catturato nelle acque spagnuole dalla fregata *Gerona* e condotto a Cadice.

Parigi, 27.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	25	27
Fondi francesi 3 0/0	69 35	69 70
Id. 4 1/2 0/0	99 50	98 75
Consolidati inglesi	89 —	89 1/4
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	54 20	55 20
Id. (fine mese)	54 20	55 25
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	651	662
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	338	343
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	82	82
Id. Lomb.-venete	398	403
Id. Austriache	358	362
Id. Romane	60	65
Obb. strade ferr. Romane	114	123
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Vienna, 28.

I giornali dicono che il trattato austro-prussiano fu ratificato. Oggi verrà spedito a Praga ove verranno scambiate le ratifiche.

È arrivato il generale Menabrea.

Nuova York, 25.

I Feniani fanno nuovi preparativi.

È scoppiata a Matamoras una rivoluzione. Il governatore è fuggito.

Cotone 34.

Berlino, 27.

Un telegramma di Lipsia annunzia che fu tenuta un'assemblea popolare dal partito nazionale la quale votò a grande maggioranza la seguente deliberazione:

Gl'interessi della Germania e della Sassonia troveranno la loro migliore garanzia nell'incorporazione della Sassonia alla Prussia. Se l'incorporazione è impossibile, la Sassonia dovrebbe affidare alla Prussia il comando delle proprie truppe, la rappresentanza diplomatica, e l'amministrazione degli interessi generali del commercio.

Vienna 27.

Il barone di Brenner ricevette ordine di appoggiare il Governo sassone il quale ricusa di porre interamente il proprio esercito sotto il comando della Prussia.

Buckarest, 26.

Molti soldati furono mandati in congedo.

La lista civile del principe venne fissata a 1,150,000 franchi.

Fu promulgata la nuova legge elettorale.

È stata proibita l'esportazione dei cereali, eccettuato il frumento, essendo gran parte del paese minacciata dalla carestia in causa del cattivo raccolto. L'importazione dei cereali venne affrancata da ogni diritto.

Il cholera è in decrescenza.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera di Mozart: *Don Giovanni*, con ballabili. — Il decimo dell'incasso è devoluto a favore dei feriti in guerra.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Cesare Dondini e Giuseppina Casali-Pieri rappresenta: *Elena de la Seiglière.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Franc. Coltellini rappresenta: *Il terribile assassinio di Fualdès.*

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 7 — Rappresentazione della Compagnia equestre di G. Ciniselli colla pantomima.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 28 Agosto 1866).

VALORI	VALORE NOMINALE	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5 % god. 1 lugl. 66		59 »	58 95	» »	» »	» »	» »	LIVORNO	8		
Detto in sott. » »		40 »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3 % » 1 aprile		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5 % » 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	ROMA	30		
Obb. del Tesoro 1849								BOLOGNA	30		
5 % p. 10 » »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	ANCONA	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1866	1000	» »	1510	» »	» »	» »	» »	NAPOLI	30		
Dette Banca Nazion.								MILANO	30		
nel Regno d'Italia. » ex coup.	1000	» »	» »	» »	» »	1440	» »	GENOVA	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	TORINO	30		
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	VENEZIA e f. g.	30		
Obblig. Tabacco » »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	TRIESTE	30		
Az. SS. FF. Romane. » 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Dette con prelaz. 5 %								VIENNA	30		
(Ant. Cent. Toscane) » 1 genn.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obblig. 5 % delle sud. » 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	AUGUSTA	30		
Obb. 3 % SS.FF. Rom. » »	500	175 »	173 »	» »	» »	» »	173 c.	Detto	90		
Az. ant. SS. FF. Liv. » genn. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	FRANCOFORTE	30		
Dette (ded. il suppl.) » luglio	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	AMSTERDAM	90		
Obb. 3 % delle sudd. » gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	AMBURGO	90		
Dette » 1 mar. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	LONDRA	30		
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	27 40	26 90
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	PARIGI	30		
Az. SS. FF. Merid. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	107 1/2	106 3/4
Obbl. 3 % delle dette » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	LIONE	90		
Ob. dem. 5 % serie c. » 1 apr. 66	505	378 »	376 1/2	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	MARSIGLIA	90		
Impr. com 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 55	21 50
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca			
Impr. com. di Napoli » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Pantelegrafo Caselli » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5 % ital. in picc. pezzi » 1 lugl. 66		» »	» »	» »	» »	61 »	» »				
3 % Idem Idem » 1 apr. 66		» »	» »	» »	» »	41 »	» »				

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE PREZZO Lettera	FINE CORRENTE PREZZO Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO PREZZO Lettera	FINE PROSSIMO PREZZO Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 59 contanti e fine corrente.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

ANNO 1866 — 2° TRIMESTRE

BANCA DEL POPOLO DI FIRENZE

SITUAZIONE *al* 30 *giugno* 1866.

ATTIVO.

Azioni in essere n° 523	Sede centrale L.	»	
	Succursali . . »	26,150 »	26,150 »
Azionisti per saldo azioni	Centrale . . . . L.	211,503 . »	
	Succursali . . . »	91,868 »	303,371 »
Succursali in via d'attivazione	(Capitale in azioni e Cassa)		60,216 »
Cassa contanti	Centrale . . . . L.	99,089 86	
	Succursali . . . »	92,375 02	191,464 88
Cambiali in portafoglio n° 2468	Centrale . . . . L.	601,240 84	
	Succursali . . . »	423,574 37	1,024,815 21
Imprestiti sopra pegno n° 32	Centrale . . . . L.	43,591 40	
	Succursali . . . »	9,650 »	53,241 40
Conti correnti di Banca e Agenzie			32,382 52
Debitori diversi			14,477 62
Azionisti per bollo azioni definitive			3,130 »
Spese di prima montatura	Centrale . . . . L.	13,217 77	
	Succursali . . . »	14,844 64	28,062 41
Spese generali (di un semestre)	Centrale . . . . L.	5,389 43	
	Succursali . . . »	2,676 48	8,065 91
			1,745,406 95

PASSIVO

Capitale			1,000,000 »
Buoni di Cassa in circolaz.	Emessi dalla Centr. L.	65,250 »	
Meno:	in essere Succurs. »	10,359 »	54,891 »
Depositi-Risparmi	Centrale . . . . . . L.	10,161 »	
	Succursali . . . . . »	5,619 21	15,780 21
Depositi in conto corr. frutt.	Centrale . . . . . . L.	379,684 90	
	Succursali . . . . . »	242,385 76	622,070 66
Mandati passivi			6,669 61
Creditori diversi			1,484 90
Azionisti per dividendo 31 dicembre 1865			2,689 40
Fondo di riserva al 31 dicembre 1865			3,971 99
Utili in massa (di un semestre)	Centrale . . . . . . L.	24,035 85	
	Succursali . . . . . »	13,813 33	37,849 18
2304			1,745,406 95

Visto: IL DIRETTORE
ERNESTO MAGNANI.

Il Ragioniere
F. Ferruzzi.

COMUNE DI GREVE

AVVISO.

Il sottoscritto sindaco del comune di Greve, inerendo alla deliberazione del Consiglio comunale del dì 22 agosto corrente, rende noto:

Al seguito di spontanea rinunzia del dott. Giuseppe Sbragia, è aperto il concorso all'impiego di medico-chirurgo della sezione di Pian di San Polo in questo comune, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1,[illegible]0, più lire 120 per rimunerazione annua per le visite necroscopiche.

Gli oneri annessi a tale impiego sono descritti in apposito quaderno, che si conserva ed è ostensibile nell'uffizio comunale.

Si avverte che fra gli oneri sono compresi i seguenti:

Residenza nella sezione di Pian di San Polo; l'obbligo della cavalcatura; visita gratuita ai militari, gettatelli e miserabili soltanto, dovendo dagli altri essere retribuita a forma della tariffa stata approvata dal Consiglio comunale.

Laonde il sottoscritto invita gli esercenti ad aver trasmesso a quest'uffizio franche di posta, a tutto il 15 settembre prossimo, le loro istanze in carta da bollo da centesimi cinquanta, corredate dagli appresso documenti:

1° Matricole medica e chirurgica;
2° Fede di buona condotta morale e politica;
3° Fede di nascita e
4° Fede di buona salute.

Greve, dall'uffizio comunale
Li 27 agosto 1866.

Il sindaco
2293 **Guido De Lucchi.**

AVVISO.

UN MAESTRO elementare di grado superiore, con 20 anni consecutivi di pubblico e lodevole insegnamento, munito dei più soddisfacenti requisiti, cercherebbe un impiego nelle scuole tecniche o in quelle elementari superiori in qualche città del Regno. — Indirizzarsi con lettera affrancata al prof. Valentino Lisi, direttore della Scuola magistrale di Arezzo. 2298

RR. ARCISPEDALI RIUNITI DI PISA

AVVISO.

Per altra destinazione ottenuta dal sig. dott. Giuseppe Pierazzini vacando in questi Spedali un posto di medico-chirurgo astante, è assegnato il termine di giorni quindici da quello infrascritto per la presentazione delle istanze dei concorrenti, le quali devono essere in carta con bollo dirette al sig. cav. commissario di questi Spedali medesimi, e corredate dei diplomi di matricola in ambedue le Facoltà.

Al detto posto, che è conferibile per un quadriennio, spirato il quale cesserà nel titolare ogni diritto verso lo Stabilimento, qualora non ottenga la conferma per altro quadriennio, è annesso l'annuo stipendio di Ln. 790 oltre l'uso di una camera mobiliata.

La nomina sarà fatta previo esame che sarà dato nella R. Università:

1° Sulle materie di medicina e chirurgia e di medicina forense, i di cui temi saranno estratti dalle borse che servono per gli esami della laurea;

2° Sopra tre casi pratici di medicina e chirurgia al letto dell'ammalato da scegliersi dai respettivi clinici nelle infermerie di questo spedale.

Oltre a che il candidato dovrà scrivere una relazione medico-legale.

Il detto esame sarà tenuto nel giorno da destinarsi con le regole e discipline stabilite dalla Facoltà medico-chirurgica della R. Università, e non potendo essere completato in tal giorno sarà continuato in quello successivo.

Li 27 agosto 1866.

V° il commissario
D. C. Cuturi. 2300

Il segretario
D. C. Tempesti.

COLLEGIO SAPORITI IN VIGEVANO

È aperto il concorso a tre posti gratuiti di fondazione *Saporiti*, ed a sette d'instituzione *Persani*; ai primi sono chiamati: 1° I figli dei Saporiti; 2° I parenti del patrono attuale marchese Apollinare Rocca Saporiti; 3° I figli, nipoti e cugini germani dei membri del tribunale di Vigevano; 4° I figli delle famiglie civili e povere del comune di Vigevano ed anche della già provincia Lomellina.

Ai posti *Persani* hanno diritto: 1° I parenti del fondatore; 2° I figli di civili e ristretti genitori vigevanesi nati in Vigevano ed ivi abitanti.

Gli aspiranti devono inoltre provare l'età dagli otto ai dodici anni, la buona costituzione fisica, e la vaccinazione, gli studi percorsi, la buona condotta, ed uniformarsi al programma dell'Istituto visibile presso l'ufficio d'amministrazione.

I ricorrenti dirigeranno le loro domande, affrancate, al patrono presidente dell'amministrazione del Collegio prima del 20 prossimo settembre.

Vigevano, li 18 agosto 1866.

Il presidente patrono
2211 **Apollinare Rocca Saporiti.**

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE TEORICO-PRATICO

di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* **di posta:**

Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, Torino 9.

TRIBUNALE CIVILE DI PERUGIA

Ad istanza della nobil donna signora contessa Marianna Baccinetti, vedova del fu signor marchese Florenzi e moglie in secondi voti del signor cavaliere Evellino Waddington, da cui viene assistita nel presente giudizio, ambedue dimoranti a Perugia, con elezione di domicilio nello studio legale dell'avvocato Alessandro Bianchi, da cui vengono rappresentati per mandato alle liti rogito Rotondi 16 luglio 1866.

Si premette in fatto che fin dall'anno 1407 un Baldassarre Baccinetti di Ravenna istituì una cappellania, meramente laicale, sotto il titolo dei Santi Sergio e Bacco, nella chiesa di questo nome, che fu poi trasferita nella chiesa metropolitana di Ravenna con il giuspatronato a favore dei più prossimi congiunti della famiglia Baccinetti.

Che essendo rimasta vacante nel decorso anno la detta cappellania per la cessata decennale concessione fattane ad Edoardo Baccinetti, furono invitati i patroni della Curia vescovile di Ravenna a fare le nuove presentazioni.

Che molti individui delle famiglie Corelli Gondolini, Gherardini e Cappi di Ravenna e Bologna pretesero esercitare il diritto di nomina, comechè discendenti da una Catterina Baccinetti, e presentarono parte di loro un tal Ugo Corelli e parte un tal Teodorico Gherardini.

E però

Ho citati

per pubblici proclami a senso dell'articolo 146 del Codice di procedura civile in seguito ad autorizzazione del tribunale

Gli infrascritti a comparire nel termine di giorni 25 avanti il sullodato tribunale, per sentir dichiarare che il giuspatronato dei Santi Sergio e Bacco spetta esclusivamente alla famiglia Baccinetti, ossia a Giuseppe, Girolamo, Virginia Baccinetti ed alla istante contessa Marianna, e che perciò nulle e di niun effetto furono e sono le nomine fatte degli individui delle famiglie Corelli, Gherardini, Gondolini e Cappi colla condanna dei medesimi nelle spese del giudizio.

Signora contessa Virginia Baccinetti domiciliata a Perugia;

Signor cavaliere Francesco Baliodoli, suo marito, per ogni ecc., domiciliato ove sopra;

Signor conte Girolamo Baccinetti, domiciliato a Ravenna;

Signor conte Giuseppe Baccinetti, dimorante come sopra;

Signori Ugo, Luigi, Italiano, Polibio, Pompeo e Sesto Corelli, dimoranti come sopra;

Signor Manfredo Corelli in persona di Maria Forlivesi, dimorante come sopra; (questa in persona, nella qualità di madre e tutrice legittima di Manfredo);

Signori Anselmo e Luigi Gondolini, dimoranti come sopra;

Signori Lodovico, Giulia, Amalia, *Emilia Gherardini, dimoranti a Bologna*;

Signora Erminia Cappi, dimorante come sopra (questa in persona).

Perugia, ventuno agosto 1866.

FRANCESCO FAUSTI
usciere del R. tribunale civile
2297 e correzionale di Perugia

2299 **INSERZIONE.**

A termini dell'art. 42 della legge sulle miniere in data 20 novembre 1859, li soci Chiapusso Simone, e Gioana Maurizio e li altri di cui nell'atto ricevuto Rivetti 2 novembre 1863 diressero all'ill.mo sig. prefetto della provincia di Torino la domanda di concessione della miniera di rame da essi scoperta in territorio di Bussoleno di Susa regione di [illegible]nafol; con decreto del prefato sig. prefetto 12 andante si mandò procedere alle pubblicazioni ed inserzioni di cui nell'art. 43 della succitata legge.

MANINA, not. coll.

Il sottoscritto, come avente diritto alla proprietà dell'appresso stabile, previene chi di ragione come egli da quest'oggi fino alla totale sistemazione degli interessi vertenti per conto ereditario con i suoi fratelli Pietro e Alberto non riconoscerà veruna obbligazione nè verun debito che essi e più specialmente il secondo fossero per contrarre per titolo di restauri e miglioramenti già incominciati alla casa di via di Mezzo al n° 36 e quali lavori intende fino da questo momento sospesi ad ogni buon fine ed effetto.

2296 AUGUSTO BERTI.

2303 **AVVISO.**

Aurelio e Giulia fratelli e figli del già sig. Gaetano del fu signor Andrea Vallini domiciliati a Santa Croce, nella loro qualità d'eredi del loro genitore assegnano il tempo e termine di giorni venti a tutti i creditori del detto loro padre, a produrre i loro titoli di credito presso il dott. Francesco Gorini notaro residente a Castelfranco di sotto, mandamento di Fucecchio.

Santa Croce, li agosto 1866.

AURELIO VALLINI.
GIULIA VALLINI.

2302 **AVVISO.**

I creditori verificati ed ammessi al passivo del fallito e defunto Romualdo Buti sono invitati a presentarsi coi respettivi titoli avanti il sottoscritto sindaco definitivo al fallimento suddetto, incominciando dal dì 10 settembre prossimo in appresso, per ricevere un ultimo reparto in ragione del due per cento, e ciò in esecuzione della ordinanza del signor giudice delegato del 22 agosto 1866.

Firenze, dallo scrittoio di sua residenza, via de' Rustici n° 5, primo piano.

Li 23 agosto 1866.

ATTILIO BOSCHI, sind. def.

2136 **EDITTO.**

Si rende noto che il dottor Pietro Bertoli di qui coll'avvocato Colletti prò lusse al confronto dei nobili coniugi Co. Ferri ed Anna Co. Ferri-Beess pure di qui la petizione 7 agosto corrente n° 7683 per precetto di pagamento solidale entro tre giorni, e sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, di n° 131 pezzi d'oro effettivi da 20 franchi in estinzione della cambiale 1° novembre 1865, interessi e spese, e che essendo assenti e d'ignota dimora li predetti nobili coniugi venne costituito a loro pericolo e spese in curatore l'avvocato di questo foro dottor Pietro Brusoni, affinchè li rappresenti e possano munirlo dei necessari documenti, titoli e prove, oppure, volendo, destinare ed indicare a questo giudizio un altro procuratore.

Si pubblichi, ed una volta per tre consecutive settimane nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Il R. cons. d'appello dirigente
ANGELINI.

Dal R. tribunale provinciale
Padova, 9 agosto 1866.

CARNIO, D°

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il tribunale civile di Chiavari con suo provvedimento 24 agosto 1866, dichiarava l'assenza di Casagrande Domenico fu Lazzaro, domiciliato e residente a San Colombano di Vignale, sulle instanze della madre di lui Angela Solari vedova di Lazzaro Casagrande.

Tanto si deduce a pubblica notizia in adempimento al disposto dall'articolo 25 Codice civile italiano.

Chiavari, 25 agosto 1866.

2295 A. PEDEVILLA, caus.

Il signor Alessandro Borghi negoziante domiciliato a Firenze, ed abitante in via Calzaioli, deduce a pubblica notizia che egli non sarà a riconoscere alcun debito che potesse contrarsi in suo nome dai suoi sottoposti e familiari, sia per ragione del suo commercio, sia per uso della propria casa.

Dott. DANTE PREZZINER
2292 di commissione.

AVVISO. 2306

Il sottoscritto, valendosi dei diritti accordati dalla legge, inibisce a chiunque, non munito di formale permesso, esercitare qualsiasi genere di caccia sopra i beni posti nelle comunità di Sesto e Vaglia, appartenenti alla tenuta di Castiglione di proprietà Sambalino.

Firenze, 27 agosto 1866.

GUGLIELMO SAMBALINO.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA
IN GIUDICIO DI CONCORSO.

La Corte d'appello di Torino nel giudizio di concorso avanti di essa vertente per la distribuzione del prezzo dei beni già propri delli furono conti Carlo Giuseppe e Luigi padre e figlio Cerruti di Castiglione Falletto, nel giorno sei luglio prossimo passato pronunciò sentenza colla quale omologò il progetto di definizione in data 3 marzo ultimo, mandando ridursi il medesimo in instromento, avanti il signor consigliere delegato.

Dichiarò definito il detto giudicio e decaduti li creditori non comparsi, ordinando la spedizione delle note ai creditori collocati, e la cancellazione delle iscrizioni, mediante giuramento da prestarsi da questi ultimi, avanti lo stesso sig. consigliere delegato, sulla realtà del loro credito.

Torino, 26 agosto 1866.

2305 GROSSI, sost. GIRIO.

PIA EREDITÀ GALLI TASSI
AVVISO 2301
per licitazione privata.

Li amministratori Galli Tassi in seguito di superiore autorizzazione rendono pubblicamente noto, che nel dì 7 settembre 1866 alle ore 11 antimeridiane nel locale di loro residenza in Firenze in via Borgo degli Albizi numero vecchio 464 verranno posti in vendita diversi oggetti di arte cioè: quadri e statue in marmo ed in bronzo, tutti in separati lotti, per rilasciarsi al maggiore oblatore, a pronti contanti ed a tutte di lui spese. Gli oggetti che sopra saranno ostensibili nel locale predetto in tutti i giorni non festivi dal dì 30 agosto stante al dì 6 settembre suddetto dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pom. unitamente all'elenco dei lotti col prezzo respettivo, e alla nota delle condizioni tutte della vendita.

2294 **VENDITA VOLONTARIA**

La mattina del dì quattro ottobre prossimo ad ore undici, nello studio di ser Zaverio Castellari, posto in Prata, piazza dei Maestri, mandamento di Massa Marittima, avrà luogo la vendita volontaria per mezzo dell'asta pubblica degli stabili qui appresso enunciati di pertinenza del nobile signor Giulio de' conti Guicciardini, possidente, dimorante in Siena, pienamente interdetto, e rappresentato dal signor Pietro Lenzi tutore e curatore, e dal nobile signor Gino de' conti Guicciardini protutore, ambedue domiciliati in Prata, il tutto in esecuzione del decreto proferito dal tribunale civile di Grosseto sotto di ventidue maggio mille ottocento sessantasei, colle condizioni che saranno ostensibili nello studio del notaro suddetto delegato alla vendita.

1° Un podere con casa colonica, posto nel popolo di Prata, comune di Massa Marittima, denominato *Torricella.*

2° Un appezzamento di terreno macchioso a confine del detto podere nel popolo e comune che sopra, denominato *Poggio alla Chiesina.*

Quali due stabili all'estimo del detto comune figurano nelle sezioni E e G, sotto i particellari numeri ventinove in parte, cento sette in parte, cento trentanove in parte, cento quaranta in parte, quattrocento cinquantasette, quattrocento cinquantotto e duecento tredici in parte, salvo errore.

L'incanto sarà aperto in prima in due separati lotti, sul prezzo in quanto al primo lotto, cioè podere della Torricella, di italiane lire dodicimila duecento, ed in quanto al secondo lotto, cioè Poggio della Chiesina, sul prezzo di it. lire cinquemila settecento risultante dalla perizia del signor Giuseppe Valgattarri del dì nove aprile mille ottocento sessantasei, registrata in detto giorno a Massa Marittima, depositata presso il notaro sottoscritto ed a tutte le altre condizioni espresse nella deliberazione del consiglio di famiglia, assistente alla tutela e curatela del nominato nobile signor interdetto del due maggio mille ottocento sessantasei, alla quale si avrà pieno rapporto, ostensibile nello studio del notaro sottoscritto.

Prata, 24 agosto 1866.

Ser ZAVERIO CASTELLARI.

R. STABILIMENTO RICORDI

MILANO - NAPOLI - FIRENZE

AVVISO

alle Imprese, Direzioni, Agenzie teatrali, agli Editori e Negozianti di musica, ecc.

TITO DI GIO. RICORDI, editore di musica in Milano, notifica che avendo adempiuto alle formalità volute dalla nuova legge 25 giugno 1865 per la conservazione ed esercizio esteso a tutto il Regno dei diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno e loro aventi causa anche per le seguenti opere musicali di sua esclusiva proprietà, dichiara che intende di valersi dei diritti riconosciuti e protetti dalla detta legge sia per la stampa che per le rappresentazioni, e diffida in particolare tutte le Imprese, Direzioni, ecc., di non fare o lasciare rappresentare sui teatri d'Italia alcuna delle opere suddette in tutto o in parte senza speciale suo consentimento.

Tali opere sono:

a) *Per diritto di stampa e rappresentazioni:*

BELLINI . . . . **Beatrice di Tenda - I Capuleti e Montecchi - I Puritani - La Sonnambula.**
DONIZETTI . . **Anna Bolena - L'Assedio di Calais (*) - Lucia di Lammermoor (*) - Lucrezia Borgia - Roberto Devereux (*).**
MERCADANTE. **Il Bravo - La Vestale (*).**
RICCI L. . . . . **Un'Avventura di Scaramuccia - Chiara di Rosenberg - Chi dura vince - I Due Sergenti.**
RICCI F. . . . **Le Prigioni di Edimburgo.**
VERDI . . . . . **Oberto conte di San Bonifacio.**

b) *Per diritto di stampa:*

BELLINI . . . . **Norma.**
DONIZETTI . . **Belisario - Betly (*) - Il Campanello (*) - L'elisir d'amore - Gemma di Vergy - Maria Stuarda (*Buondelmonte*) (*) - Marino Faliero - Parisina - Pia de' Tolomei (*) - Ugo conte di Parigi.**
MERCADANTE. **Il Giuramento - Ismalia.**
RICCI L. . . . . **Le nozze di Figaro.**
VACCAJ . . . . **Giulietta e Romeo.**

Valga la presente diffida anche per le opere seguenti di composizione dell'illustre maestro commendatore **Gioachino Rossini,** avendo il medesimo investito di regolare mandato di procura l'editore Tito di Gio. Ricordi acciocchè faccia valere in suo nome e nel suo interesse in Italia i suoi diritti di autore sulle opere stesse di conformità alla legge 25 giugno 1865 della quale ha adempito le disposizioni:

L'Assedio di Corinto - Il Barbiere di Siviglia - La Cenerentola - La Gazza Ladra - Guglielmo Tell - L'Italiana in Algeri - Matilde di Shabran - Mosè - Otello - Semiramide - Il Turco in Italia.

Sono quindi invitate le Imprese, Direzioni, Agenzie teatrali, ecc., a rivolgere all'editore **Tito di Gio. Ricordi** in Milano o a' suoi rappresentanti nelle diverse provincie, e non **ad altri**, le loro domande pel noleggio degli spartiti suddistinti.

Dallo Stabilimento Ricordi si distribuiscono *gratis* gli elenchi di altre opere musicali esistenti presso lo stesso, per l'uso dei teatri, sieno di suo privato che di pubblico dominio.

Milano, agosto 1866.

NB. Per le opere segnate coll'asterisco (*) la proprietà nel Regno d'Italia è limitata alle provincie settentrionali. 2237

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

GAZZETTA UFFICIALE

DEL

REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli Rendiconti della Camera dei Deputati formeranno quest'anno un volume in foglio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . »	52	27	15
Francia . . . . »	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germania . . . . »	112	60	35

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzione deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia **Eredi Botta**, Firenze, via del Castellaccio, 20 e Torino via D'Angennes, 5.

Parma . . . . da Grazioli P.
Padova . . . . dalla libreria Sacchetto.
Treviso . . . . dalla libreria Zoppelli.
Vicenza . . . . da Pizzamiglio Giovanni
Udine . . . . da Gambierasi.
Brescia . . . . da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli . . . . dalla Libreria Scolastica di G. Madia.
Milano . . . . dalla Libreria Brigola e dall'Agenzia Sandri.
Genova . . . . dalla Libreria Fratelli Beuf e Grondona.
Livorno . . . . da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa . . . . da Federighi Giuseppe.
Siena . . . . da Porri, da Gati e da Mazzi
Lucca . . . . da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
Pistoia . . . . da Jacomelli Amadio
Pescia . . . . da Papini Francesco.
Prato . . . . da Ballerini Sabatino.
Cortona . . . . da Mariottini Angelo.
Bologna . . . . da Marsigli e Rocchi.
Palermo . . . . da Pedone-Lauriel.
Cremona . . . . da Feraboli Giuseppe.
Biella . . . . da Flecchia Giacomo.
Reggio Emilia . . . . . . da Barbieri Giuseppe.
Bergamo . . . . da Bolis Fratelli.
Bra . . . . da Giordana.
Cuneo . . . . da Merlo Carlo.
Casale . . . . da Rolando Fratelli.
Novara . . . . da Rusconi Pasquale.
Vercelli . . . . da Vallieri Giuseppe.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA